



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale delle case da gioco CFCG

Referenz: I301-0003

Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009

**Rapporto all'attenzione del Consiglio federa-
rale**

Indice

Riassunto	3
Situazione iniziale	5
Mandato principale	6
1. Conseguenze sociali del gioco nei casinò	6
1.1. Studio della Commissione federale delle case da gioco, aprile 2009: «Gioco d'azzardo: comportamento e problematica in Svizzera»	6
1.1.1 Contenuto	6
1.1.2 Conclusioni	6
1.2. Studio del «Büro für Arbeits- und Sozialpolitische Studien BASS AG» del 24 / 26 giugno 2009: « Costi sociali del gioco d'azzardo nelle case da gioco »; allestito su incarico della CFCG	6
1.2.1 Contenuto	6
1.2.2 Conclusioni	7
1.3. Risultato provvisorio in base ai due studi	8
2. Situazione del mercato	8
2.1. Situazione iniziale: constatazioni del rapporto 2006 sulla situazione concorrenziale	8
2.2. Modifica della situazione economica dopo il 2005	9
2.3. Mutamento della situazione concorrenziale dal 2005	9
2.4. Risultato provvisorio in merito alla situazione del mercato	10
3. Ulteriori possibilità di procedere	10
3.1. Nessuna nuova casa da gioco; status quo fino al 2022	11
3.2. Apertura di nuove case da gioco in agglomerati urbani	11
3.2.1 Limiti di un'eventuale estensione mirata dell'offerta di casinò	11
3.2.2 Fattori decisivi	12
3.2.3 Possibilità concrete	14
3.2.3.1 Area urbana di Zurigo	15
3.2.3.2 Regione di Neuchâtel	18
3.2.4 Vantaggi e svantaggi dell'apertura di singole nuove case da gioco	19
3.3. Risultato definitivo relativo al mandato principale concernente nuove concessioni	20
Ulteriori mandati	21
4. Distinzione tra case da gioco A e case da gioco B	21
4.1. Panoramica delle differenze attuali	21
4.2. Limiti a una possibile modifica	22
4.3. Analisi	23
4.4. Conclusione / raccomandazione	24
5. Sorveglianza tecnica dei giochi da tavolo	24
6. Prevenzione delle conseguenze socialmente nocive del gioco	25
Raccomandazioni al Consiglio federale (compendio)	25

Riassunto

Quando, nell'ottobre 2001, il Consiglio federale prese la decisione di fondo sul rilascio delle concessioni per le case da gioco, decise anche che nei cinque anni successivi non avrebbe più trattato ulteriori domande di concessione. Nel contempo incaricò la CFCG di stendere alla fine di tale periodo un rapporto in merito alla situazione del mercato delle case da gioco e di fornirgli raccomandazioni sull'ulteriore modo di procedere per quanto riguarda il rilascio di concessioni. Conformemente all'incarico, alla fine del 2006 la CFCG presentò la sua analisi della situazione, dichiarando tuttavia di non essere in grado di fornire raccomandazioni definitive in merito all'opportunità di rilasciare ulteriori concessioni. Nel rapporto illustrava che non era in particolare possibile valutare in modo affidabile le ripercussioni dell'attività delle case da gioco sulla dipendenza dal gioco e su altre conseguenze socialmente nocive; di conseguenza non era neppure possibile valutare le ripercussioni del rilascio di ulteriori concessioni. La CFCG osservava che l'ammissione di nuove case da gioco non avrebbe comunque aumentato in modo sostanziale il rischio di conseguenze socialmente nocive e non avrebbe neppure peggiorato in modo inaccettabile le condizioni quadro create per le case da gioco esistenti.

La CFCG ha in seguito commissionato due perizie per ottenere informazioni sulla portata del problema della dipendenza dal gioco in Svizzera e nell'estate del 2009 ha preso atto dei risultati. Gli autori della perizia hanno illustrato che la prevalenza (diffusione della malattia) della dipendenza dal gioco non era sostanzialmente mutata a causa dell'attività delle 19 case da gioco aperte in Svizzera dopo il 2002. I costi causati dal gioco nei casinò non sono superiori a quelli di prima del 2002, che allora erano riconducibili ad altre offerte di gioco. È quindi presumibile che una (esigua) estensione dell'offerta di case da gioco non comporterebbe un aumento dei costi sociali degno di nota. L'ampliamento dell'offerta provocherebbe tutt'al più un nuovo trasferimento di tali costi.

Dall'ultimo rapporto del 2006 la situazione economica delle case da gioco è in complesso nuovamente migliorata, anche se recentemente, in seguito al divieto di fumo emanato in vari Cantoni e alla crisi economica, si sono dovuti registrare dei cali. Laddove il mercato non è ancora saturo si potrebbero aprire altre case da gioco senza pregiudicare in maniera determinante la sopravvivenza economica dei casinò esistenti. Oltre che per i gestori, il rilascio in misura ragionevole di ulteriori concessioni potrebbe comportare anche vantaggi di utilità pubblica (tasse).

Un'analisi più precisa degli spazi di mercato delle attuali case da gioco e della situazione concorrenziale ha rivelato che sarebbe possibile rilasciare nuove concessioni nella regione di Neuchâtel e nella città di Zurigo. Poiché è probabile che queste nuove case da gioco conseguirebbero un rendimento adeguato, il rilascio di concessioni in quest'ambito limitato appare opportuno. Le attese in merito a rendimento e utili presentate all'epoca nei piani imprenditoriali dei primi richiedenti di una concessione sono state superate. Il rilascio di ulteriori concessioni in queste due regioni non ostacolerebbe in maniera inaccettabile l'attività delle attuali case da gioco. Pertanto il rilascio di nuove concessioni non costituirebbe neppure una violazione del principio della buona fede.

Non sussiste tuttavia né una necessità economica né un obbligo giuridico di rilasciare nuove concessioni. Sarebbe di per sé ipotizzabile lasciare immutata l'attuale situazione delle case da gioco. Tuttavia i vantaggi connessi al rilascio di nuove concessioni prevalgono sugli svantaggi. In particolare è presumibile che i vantaggi dell'apertura di nuove case da gioco per l'economia nazionale (introiti fiscali, posti di lavoro, ecc.) potranno ampiamente compensare gli svantaggi per le case da gioco attuali.

La distinzione del legislatore tra case da gioco di tipo A e di tipo B dovrebbe in linea di massima essere mantenuta durante l'attuale periodo di durata delle concessioni. Dal punto di vista giuridico non pone tuttavia problemi l'abolizione per motivi pratici, fiscali ed economici di diverse limitazioni imposte alle case da gioco titolari di una concessione B. L'attuale limite del numero di apparecchi automatici per i giochi d'azzardo dovrebbe ad esempio essere aumentato da 150 a 250 e alla CFCG dovrebbe essere conferita la competenza di prevedere ulteriori eccezioni in singoli casi. Ap-

pare inoltre opportuno alzare il limite dei jackpot a 200 000 franchi e abolire la limitazione a un solo sistema di jackpot.

La CFCG deve inoltre disporre dei mezzi per ordinare alle case da gioco l'impiego di sistemi tecnici di sorveglianza per i giochi da tavolo. Infine, in occasione della prossima revisione della legge federale sulle case da gioco dovranno essere create le basi legali che consentano il trattamento dei dati nell'ambito della protezione sociale.

Situazione iniziale

La legge federale del 18 dicembre 1998 sul gioco d'azzardo e sulle case da gioco (legge sulle case da gioco; LCG; RS 935.52) è entrata in vigore il 1° aprile 2000. Con la decisione di massima del 24 ottobre 2001 il Consiglio federale prevedeva di rilasciare concessioni per 21 case da gioco. Nel contempo decideva di non esaminare altre richieste di concessioni nei cinque anni successivi (fino all'autunno 2006), incaricando la CFCG di presentargli alla fine di tale periodo un rapporto sulla situazione e raccomandazioni sull'ulteriore modo di procedere.

Alla fine del 2006 la CFCG ha adempito tale incarico presentando al Consiglio federale il rapporto del 20 ottobre 2006 sulla situazione delle case da gioco in Svizzera (qui di seguito «Rapporto 2006»). Il rapporto della CFCG si fondava anche sulla perizia di un esperto esterno (prof. Dr. Thierstein) che nonostante i segnali di saturazione del mercato, intravedeva possibilità di sviluppo pur nella situazione concorrenziale allora esistente.

All'epoca la CFCG non era tuttavia in grado di fornire un parere definitivo. Nel suo rapporto rilevava che il periodo d'osservazione non era sufficiente per fornire raccomandazioni affidabili in merito all'ampliamento del numero delle case da gioco. Non era in particolare possibile determinare le ripercussioni dell'attività delle case da gioco sulla dipendenza dal gioco e su altre conseguenze socialmente nocive. Di conseguenza era impossibile prevedere eventuali ulteriori costi della dipendenza dal gioco in seguito al rilascio di nuove concessioni.

La CFCG osservava inoltre che il rilascio di ulteriori concessioni non sarebbe dipeso soltanto dal rischio di un aumento notevole delle conseguenze nocive del gioco; tale rilascio non doveva neppure peggiorare in modo eccessivo le condizioni quadro create per le case da gioco esistenti.

Di conseguenza il Consiglio federale ha deciso di non entrare nel merito di eventuali domande di nuove concessioni nei tre anni successivi (fino alla fine del 2009).

Mandati:

La CFCG è stata incaricata di sottoporre al Consiglio federale entro la fine del 2009 un nuovo rapporto in cui si esprime sulla questione del rilascio di ulteriori concessioni.

Il Consiglio federale ha inoltre incaricato la CFCG di accertare:

- in quale misura sia ancora giustificata la distinzione tra case da gioco A e B o se sia opportuno abolirla;
- se e in che modo sia possibile con l'aiuto di strumenti tecnici sorvegliare meglio il flusso di denaro nei giochi da tavolo; e
- in che misura si possano migliorare le basi per prevenire le conseguenze socialmente nocive del gioco.

Con il presente rapporto la CFCG adempie i suddetti mandati.

Mandato principale

1. Conseguenze sociali del gioco nei casinò

Per chiarire le eventuali conseguenze socialmente nocive del rilascio di ulteriori concessioni la CFCG ha avviato due studi:

- studio della Commissione federale delle case da gioco di aprile 2009: «Gioco d'azzardo: comportamento e problematica in Svizzera» (qui di seguito: «Studio CFCG/UST»).
- studio del «Büro für Arbeits- und Sozialpolitische Studien BASS AG» del 24 / 26 giugno 2009: «Costi sociali del gioco nelle case da gioco» (qui di seguito «Studio BASS»); allestito su incarico della CFCG.

1.1. Studio della Commissione federale delle case da gioco, aprile 2009: «Gioco d'azzardo: comportamento e problematica in Svizzera»

1.1.1 Contenuto

L'allegato 1 del presente rapporto contiene il riassunto dello studio.

1.1.2 Conclusioni

Lo studio CFCG/UST permette di trarre le seguenti conclusioni in merito all'incarico su cui si fonda il presente rapporto:

- i problemi legati al gioco d'azzardo sono un fenomeno relativamente stabile anche nel confronto con altri Paesi;
- prevalenza (diffusione della dipendenza): in Svizzera circa il due per cento della popolazione adulta ha problemi connessi al gioco d'azzardo; l'1,5 per cento (85 700 persone) sono giocatori d'azzardo problematici, lo 0,5 per cento (34 900 persone) sono giocatori patologici;
- la maggior parte dei giocatori d'azzardo gioca al lotto (39 %); soltanto il 6,9 per cento gioca nei casinò;
- 15 delle 14 393 persone interpellate (0,1042 %) hanno indicato di avere problemi connessi al gioco d'azzardo. Se calcolata sull'intera popolazione svizzera tale percentuale corrisponde a 8291 persone;
- nel 2007 sono state interpellate 14 393 persone; per vari motivi tutte le cifre dei risultati sono leggermente sottovalutate;
- **conclusione più importante:** tra il 2002 e il 2007 le differenze per quanto riguarda la frequenza del gioco d'azzardo sono irrilevanti (aumento dal 17,2 % al 18 % di giocatori che giocano «più volte a settimana o almeno una volta al mese» oppure «più o meno ogni settimana») e questo nonostante la nuova offerta (apertura di 19 case da gioco, evoluzione in Internet, scomparsa degli apparecchi automatici per i giochi d'azzardo nei bar e nei ristoranti, ecc.). **È pertanto presumibile che una nuova (esigua) estensione dell'offerta attraverso il rilascio di ulteriori concessioni comporterebbe uno spostamento nel mercato del gioco d'azzardo, ma non un aumento della prevalenza.**

1.2. Studio del «Büro für Arbeits- und Sozialpolitische Studien BASS AG» del 24 / 26 giugno 2009: « Costi sociali del gioco d'azzardo nelle case da gioco »; allestito su incarico della CFCG

1.2.1 Contenuto

L'allegato 2 del presente rapporto contiene il riassunto dello studio.

1.2.2 Conclusioni

- Circa il 20 per cento dei giocatori problematici e patologici della Svizzera giocano nei casinò. La prevalenza dei giocatori nei *casinò* si aggira attorno allo 0,3 per cento (giocatori problematici) e allo 0,13 per cento (giocatori patologici) della popolazione svizzera maggiorenne.
- I costi sociali diretti (consulenza e cura, costi amministrativi a causa di criminalità e per la sicurezza sociale, nonché per divorzi) causati dal gioco nei casinò ammontano a 8,6 milioni di franchi l'anno.
- I costi sociali indiretti (assenze dal posto di lavoro, minore produttività sul lavoro, disoccupazione e cambio del posto di lavoro, minore produttività nelle faccende domestiche, minore produttività a causa di anni di vita persi) causati dal gioco nei casinò ammontano a 61 milioni di franchi l'anno. Quasi la metà sono costi di fluttuazione dovuti al cambio del posto di lavoro (26,5 milioni di franchi); 11 milioni di franchi sono riconducibili ai costi causati dai 6-7 suicidi l'anno (soprattutto produttività persa).
- Complessivamente i costi diretti e indiretti ammontano a quasi 70 milioni di franchi, il che corrisponde al 7 per cento circa del prodotto lordo dei giochi.
- I costi intangibili non sono stati quantificati (sofferenza, stress, malattia, problemi famigliari e psichici).
- Paragone: il consumo di tabacco causa complessivamente costi diretti e indiretti pari a 5,6 miliardi di franchi (a cui si aggiunge la stessa somma per i costi intangibili); il consumo di alcol causa costi pari a 6,4 miliardi a cui si aggiungono 4,7 miliardi di costi intangibili.
- Il gioco nei casinò e il consumo di tabacco causano costi diretti e indiretti pari a 2900 franchi per persona dipendente, mentre per il consumo di alcol i costi per persona ammontano a 6800 franchi.
- I 70 milioni di franchi sono assunti
 - al 57 per cento dai datori di lavoro;
 - al 20 per cento dalla famiglia;
 - al 9 per cento dal giocatore stesso;
 - al 5 per cento dallo Stato;
 - al 4 per cento dalle assicurazioni sociali e contro le malattie; e
 - al 3 per cento dalla società.

I questionari compilati da soltanto 167 giocatori esclusi dai casinò hanno costituito una base importante per la stesura dello studio. Nello studio stesso si osserva che a causa dell'esiguo numero di casi esaminati le stime dei costi potrebbero essere incerte. Nonostante questa precisazione i risultati possono ritenersi affidabili.

Lo studio non si è occupato dei **vantaggi economici** dovuti alle case da gioco. Occorre quindi ricordare i principali vantaggi (in base ai dati del 2008):

- gettito fiscale a favore dello Stato pari a 517 milioni di franchi grazie alla tassa sulle case da gioco (2008);
- 143 milioni di franchi di dividendi distribuiti nell'anno di gestione 2008 (in parte all'estero);
- il rtrasferimento in Svizzera, non quantificabile, del denaro che prima dell'apertura dei casinò veniva speso all'estero;
- la «normale» imposta sulle imprese versata dalle 19 case da gioco;
- la creazione di 2361 posti di lavoro; e
- i vantaggi turistici per le regioni d'ubicazione delle case da gioco.

1.3. Risultato provvisorio in base ai due studi

In seguito all'apertura delle 19 case da gioco in Svizzera la quota della prevalenza non è mutata in modo significativo. È presumibile che con il rilascio di alcune (poche) concessioni tale quota non si modifichi. Prima dell'apertura delle case da gioco, i costi che attualmente sono causati dai casinò erano identici, ma erano dovuti ad altre offerte di giochi. Si è quindi semplicemente verificato uno spostamento. Per tale motivo si può presumere che un'eventuale modifica dell'offerta di casinò non comporterebbe un aumento significativo dei costi sociali. Eventualmente vi sarebbe nuovamente un trasferimento che, se calcolato in base ai dati relativi al rapporto tra costi sociali e prodotto lordo dei giochi, sarebbe pari al 7 per cento del prodotto lordo supplementare dei giochi.

Con un eventuale rilascio di poche nuove concessioni il rischio di conseguenze socialmente nocive non aumenterebbe in modo eccessivo. Dal punto di vista della protezione sociale non vi è quindi alcun ostacolo a una modifica limitata dell'offerta di case da gioco.

2. Situazione del mercato

2.1. Situazione iniziale: constatazioni del rapporto 2006 sulla situazione concorrenziale

Nel rapporto 2006 la CFCG, fondandosi anche sul parere del prof. Thierstein, osservava che, anche grazie alla buona situazione aziendale delle case da gioco svizzere, il mercato offriva un determinato potenziale di crescita. Il rapporto rinunciava tuttavia a trarre conclusioni concrete, anche perché restavano irrisolte alcune questioni inerenti ai costi sociali. Nel presente rapporto occorre quindi trarre tali conclusioni. Dapprima è tuttavia necessario verificare se le osservazioni del rapporto 2006 sono tuttora valide.

Estratti dal rapporto del 2006:

«Conclusioni relative alle possibilità di sviluppo (pag. 20 segg.)

[...] Sul piano geografico, le possibilità di sviluppo sono limitate. Vista l'alta densità di case da gioco, le aree di mercato sono già ampiamente ripartite. L'area principale delle singole case da gioco è quella compresa in un raggio di al massimo 30 minuti di viaggio. Di conseguenza vi è una pronunciata situazione di concorrenza soprattutto nelle "aree marginali" dei singoli bacini d'utenza. Nelle regioni Ticino, lago Lemano, Basilea e lago di Costanza, le case da gioco svizzere sono confrontate a una dura concorrenza esercitata dalle case da gioco estere.

[...] Conclusione: La situazione economico-aziendale delle case da gioco svizzere è buona e nell'attuale situazione di concorrenza sussiste un margine di sviluppo.

Conclusioni in merito all'ulteriore sviluppo del mercato delle case da gioco (pag. 25 segg.)

[...]L'attività dei casinò è influenzata positivamente dalla loro grandezza. Le economie di scala evidenziano che con l'aumento del prodotto lordo dei giochi – e con uno sviluppo degressivo dei costi - cresce anche la quota degli utili rispetto al fatturato. La grandezza e la conseguente attrattiva sono fattori importanti che contribuiscono al successo della casa da gioco. Solo grazie a ciò, una casa da gioco riesce ad attirare clienti anche dal di fuori della propria regione d'ubicazione. Dal punto di vista economico è pertanto più vantaggioso disporre di un numero limitato di grandi e attrattive case da gioco, che di numerose piccole case da gioco che mirano esclusivamente al mercato regionale.

Se si considera come «bacino d'utenza naturale» di una casa da gioco quello compreso in un raggio equivalente a 30 minuti di viaggio, risulta chiaro che con le case da gioco attualmente esistenti le aree di mercato sono in gran parte coperte. Non vi sono regioni con un'offerta carente e che dispongano di una richiesta potenziale sufficiente. Si deve quindi presumere che il rilascio di ulteriori concessioni inasprirebbe la concorrenza e perciò andrebbe a scapito delle case da gioco attuali. Anche se quest'ultime non possono pretendere la conservazione dello stato attuale, bisognerebbe valutare con cura fino a che punto una maggiore concorrenza

contribuirebbe ad aumentare l'efficienza o in che misura ciò porterebbe a una reciproca "cannibalizzazione" nonché a una riduzione del livello di qualità e degli standard sociali. [...].»

Gli autori del rapporto ritenevano quindi esigua la necessità di rilasciare nuove concessioni, ma non escludevano che a determinate condizioni nuove case da gioco potessero sopravvivere. Occorre ora esaminare se tale valutazione è tuttora valida o se si impongono modifiche.

2.2. Modifica della situazione economica dopo il 2005

Nel rapporto 2006 sono stati analizzati i dati del 2005. Negli anni seguenti i dati aziendali sono ulteriormente migliorati. Dal 2008 si è registrato un regresso a causa della cattiva situazione congiunturale, del parziale inasprimento della concorrenza – in particolare dell'estero confinante – e dell'introduzione del divieto di fumo. Ciononostante, se si confrontano le cifre del prodotto lordo dei giochi e gli indici di redditività (tali indici sono stati presi in considerazione nel rapporto 2006) nel periodo dal 2005 al 2008/2009 la situazione è nel complesso migliorata.

L'**allegato 3** del presente rapporto contiene una panoramica sull'evoluzione del **prodotto lordo dei giochi** dal 2005 al 2008 e la tendenza dell'evoluzione nel 2009. Da tale panoramica risulta che il prodotto lordo dei giochi di tutte le case da gioco di tipo A e B è aumentato del 13 per cento (case da gioco A: 13 %; case da gioco B: 14 %). Il risultato complessivo del 2009 non è ancora disponibile, ma da un confronto dei primi nove mesi con i primi nove mesi del 2005 risulta che, nonostante il summenzionato regresso, il prodotto lordo dei giochi è aumentato del 9 per cento.

L'**allegato 4** del presente rapporto offre una panoramica dettagliata sull'evoluzione del **rendimento** delle case da gioco svizzere tra il 2005 (dati su cui si fonda il rapporto 2006) e il 2008. Gli indici del rendimento sono il ROA (*Return on assets*) e il ROE (*Return on equity*). Dalla panoramica risulta che tra il 2005 e il 2008 il ROA è aumentato in media dal 13,92 al 17,82 per cento, il ROE dal 24,3 al 28,7 per cento.

L'**allegato 5** contiene altri indici aziendali di rilievo che permettono di concludere che dal 2005 la situazione economica complessiva è ulteriormente migliorata:

- Il risultato d'esercizio prima di interessi e imposte è aumentato da 112 milioni di franchi nel 2005 a 156 milioni di franchi nel 2008.
- Nell'anno di gestione 2005 agli azionisti sono stati distribuiti dividendi pari a 60 milioni di franchi, nel 2008 tale importo è stato pari a 143 milioni di franchi.
- Le tasse sulle case da gioco versate allo Stato sono aumentate da 443 milioni (2005) a 517 milioni di franchi (2008).

Conclusioni

Nel periodo successivo al rapporto 2006, la redditività delle case da gioco, che già era elevata, è ulteriormente migliorata. Le osservazioni di tale rapporto sono quindi tuttora valide. Anche se è tuttora presumibile che il rilascio di ulteriori concessioni inasprirà la situazione concorrenziale a scapito delle case da gioco esistenti, non bisogna temere che una concorrenza lievemente maggiore provochi un «cannibalismo» reciproco e una diminuzione degli standard qualitativi e sociali. Le case da gioco dispongono di grandi margini di riserva.

In virtù della redditività attuale, è presumibile che un'estensione limitata dell'offerta di case da gioco non creerà problemi di rilievo ai casinò esistenti.

2.3. Mutamento della situazione concorrenziale dal 2005

Dalla stesura del rapporto 2006 da parte della CFCG, le case da gioco svizzere si sono trovate di fronte a una concorrenza decisamente maggiore dei casinò all'estero.

- In maggio 2007 il casinò di Campione d'Italia ha inaugurato le nuove sale da gioco dotate di più di 600 apparecchi automatici per i giochi d'azzardo, con ripercussioni negative sul prodotto lordo dei giochi delle case da gioco ticinesi.
- La casa da gioco di Basilea deve fare i conti con la concorrenza di un nuovo casinò di media grandezza (inaugurato in novembre 2008) a Blotzheim (10 tavoli, 100 apparecchi automatici, PLG previsto circa 24 milioni di franchi).
- In Italia, e parzialmente anche in Germania, nei ristoranti e nelle sale giochi sono attualmente disponibili apparecchi automatici per i giochi d'azzardo che fanno concorrenza all'offerta svizzera.
- Il Principato del Liechtenstein sta per emanare una legge sui giochi d'azzardo e di destrezza con possibilità di vincita (Geldspielgesetz GSG). La legge disciplina numerosi giochi di denaro, quali lotterie, scommesse, giochi d'azzardo online, giochi nei casinò (nel Liechtenstein non esistono finora case da gioco) o giochi di destrezza. Se dopo l'entrata in vigore della legge dovesse essere inaugurata una casa da gioco nel Principato del Liechtenstein, si creerebbe una situazione concorrenziale con le case da gioco di Bad Ragaz, San Gallo e Pfäffikon.
- Tutte le case da gioco devono fare i conti con la concorrenza estera delle offerte online di giochi d'azzardo. Il Consiglio federale intende aprire prudentemente il mercato svizzero dell'offerta dei giochi d'azzardo su Internet rilasciando, a condizioni severe analoghe a quelle previste per le case da gioco reali, un esiguo numero di concessioni per l'offerta di giochi d'azzardo online. L'obiettivo è di creare un'offerta concorrenziale alle attuali offerte illegali straniere e fare in modo che le somme di denaro versate all'estero restino in Svizzera. Non è invece sua intenzione permettere il trasferimento della richiesta dalle offerte reali (casinò e lotterie) a quelle virtuali della rete.
- Un eventuale passaggio in giudicato del divieto degli apparecchi automatici Tactilo, emanato dalla CFCG, dovrebbe avere effetti positivi sulle entrate delle case da gioco della Svizzera romana, in seguito al trasferimento della richiesta. Una revoca del divieto potrebbe invece avere conseguenze negative per tutte le case da gioco svizzere. Il ricorso delle società di lotteria e dei Cantoni contro il divieto è pendente dinanzi al Tribunale amministrativo federale.

Conclusioni

Le case da gioco vicine al confine devono già ora fare i conti con una notevole concorrenza che in futuro potrebbe ancora aumentare. Non è pertanto opportuno inasprire ulteriormente la concorrenza in tali regioni. In alcune regioni all'interno del Paese (cfr. cap. 3) la situazione concorrenziale non esclude un'integrazione mirata dell'offerta di case da gioco.

2.4. Risultato provvisorio in merito alla situazione del mercato

Le osservazioni del rapporto 2006 sono tuttora valide. Nel complesso gli utili realizzati dalle case da gioco svizzere sono ancora aumentati, sebbene recentemente abbiano subito un calo. Anche oggi aprire una casa da gioco è un'operazione redditizia, a patto che la concorrenza non sia troppo forte come probabilmente nel caso dell'apertura di una nuova casa da gioco nelle regioni di confine. In altre regioni all'interno del Paese esiste un certo potenziale di sviluppo poiché la situazione potrebbe presentarsi diversa, come si analizzerà qui di seguito. Tuttavia non sussiste né un'urgente necessità economica né un obbligo di rilasciare ulteriori concessioni.

3. Ulteriori possibilità di procedere

Viste le constatazioni di cui sopra, anche alla fine del 2009 resta aperta l'opzione di non rilasciare nuove concessioni prima della scadenza di quelle delle case da gioco attualmente esistenti. Vale tuttavia la pena esaminare se vi siano ubicazioni in cui potrebbero essere gestite con successo nuove case da gioco. Entrambe le opzioni saranno esaminate qui di seguito, valutando con cura i vantaggi e gli svantaggi e le possibili conseguenze.

3.1. Nessuna nuova casa da gioco; status quo fino al 2022

Gli obiettivi posti dal costituente e dal legislatore in occasione dell'ammissione delle case da gioco sono stati più che raggiunti. Con poche eccezioni le case da gioco realizzano un rendimento adeguato e il gettito fiscale è notevole. Nel contempo i costi sociali si mantengono entro limiti ragionevoli. Le case da gioco sono imprese serie; sinora la criminalità e il riciclaggio di denaro non costituiscono un problema.

La Svizzera presenta una delle più alte densità di case da gioco nel mondo. Ogni cittadino svizzero può raggiungere senza problemi una casa da gioco in un tempo ragionevole.

Le prime concessioni sono state rilasciate nel 2002. Di per sé il rilascio di nuove concessioni potrebbe essere posticipato fino al termine della validità delle concessioni attuali (durata 20 anni). Non vi è alcun diritto al rilascio di una concessione.

Vantaggi del mantenimento dello status quo

- Non si dà adito a critiche (non giustificate, cfr. cap. 3.2.1) secondo cui con il rilascio di nuove concessioni il Consiglio federale violerebbe il principio della buona fede, poiché cambierebbe «le regole a gioco in corso».
- Nessun cambiamento per quanto riguarda il gettito fiscale
- Nessun rischio che, a differenza di quanto previsto dalla CFCG nel presente rapporto, la base fiscale si riduca drasticamente.

Svantaggi del mantenimento dello status quo

- Rinuncia a una migliore copertura del mercato; rinuncia a creare nuove offerte in regioni in cui esiste una domanda.
- Rinuncia a possibili ulteriori entrate fiscali.
- Protezione degli attuali oligopolisti.

3.2. Apertura di nuove case da gioco in agglomerati urbani

3.2.1 Limiti di un'eventuale estensione mirata dell'offerta di casinò

Se il Consiglio federale dovesse decidere di rilasciare nuove concessioni per case da gioco andrebbero rispettati i seguenti tre principi:

1. Le condizioni quadro create a suo tempo per gli attuali concessionari non devono mutare in modo eccessivo (condizione secondo il rapporto 2006, pag. 35 e riassunto pag. 3 «[...] ma nel contempo metterebbe in questione le possibilità di sviluppo delle case da gioco attuali. Il rilascio di altre concessioni non deve modificare in modo inaccettabile le condizioni quadro create dal Consiglio federale per i concessionari attuali [...].»)

Con lettera del 19 novembre 2009 la Federazione svizzera dei casinò FSC ha espresso i propri dubbi in merito al rilascio di ulteriori concessioni, sostenendo che ciò porterebbe a un notevole inasprimento della concorrenza con ripercussioni negative sulle case da gioco esistenti. A causa degli investimenti fatti gli attuali casinò dovrebbero beneficiare di una certa protezione territoriale, visto che dalla loro apertura nel 2002/2003 è passato relativamente poco tempo. I nuovi richiedenti disporrebbero inoltre di notevoli vantaggi rispetto ai richiedenti delle prime concessioni, poiché oggi sono noti il potenziale di mercato e le condizioni quadro per la gestione di case da gioco e quindi gli investimenti sono meglio pianificabili.

Agli argomenti della FSC si può controbattere che le 19 case da gioco in Svizzera si trovano in una situazione oligopolista confortevole. Le «condizioni quadro create a suo tempo» non vanno riferite ai ricavi attuali dei casinò, bensì alle aspettative prima del rilascio delle concessioni. All'epoca si

prevedeva un prodotto lordo dei giochi pari ad almeno 200 milioni di franchi e un gettito fiscale di almeno 150 milioni di franchi. Sarebbe quindi «improponibile» un cambiamento che peggiorerebbe la situazione delle case da gioco rispetto alle previsioni di mercato del 2002.

Una buona gestione aziendale permette di realizzare un prodotto lordo dei giochi pari a circa 25 milioni di franchi per le case da gioco B e a circa 50 milioni di franchi per le case da gioco B, il che costituisce un ottimo risultato. A titolo di esempio si possono menzionare le case da gioco di San Gallo e Berna con il 25 per cento circa di ROA e un prodotto lordo dei giochi rispettivamente di 47 e 63 milioni di franchi (2008). La legge sulle case da gioco (LCG), occorre rammentarlo, non garantisce una determinata cifra d'affari.

Affinché la fase iniziale delle case da gioco potesse svolgersi senza intoppi e in modo redditizio, nel 2001 il Consiglio federale si era imposto di non rilasciare altre concessioni nei cinque anni seguenti. Ma già allora (decisione del 24 ottobre 2001) aveva dato ad intendere che al termine di tale periodo (che nel frattempo è stato prorogato di altri tre anni) avrebbe rivalutato la situazione ed eventualmente rilasciato ulteriori concessioni. Il Consiglio federale non ha mai promesso una protezione più ampia dalla concorrenza.

2. La creazione di nuove case da gioco non deve pregiudicare il rendimento «adeguato» dei casinò esistenti (condizione di cui all'art. 41 LCG).

Un rendimento del capitale investito è «adeguato» se – dal punto di vista degli investitori (in occasione dei dibattimenti relativi alla legge sulle case da gioco le Camere federali hanno parlato di «dividendi») - è paragonabile al rendimento conseguito da altre attività finanziarie (desunto dall'analisi del rapporto della CFCG del 2008 «Modifica delle basi legali dell'imposizione del prodotto lordo dei giochi (PLG)»). In linea di massima il rendimento delle case da gioco dovrebbe ricalcare quello di altri investimenti con un grado di rischio simile.

Il rendimento delle case da gioco si mantiene a un livello elevato. Un inasprimento limitato della concorrenza in regioni in cui il mercato non è ancora del tutto saturo, potrebbe intaccare il rendimento di singole case da gioco, ma non in maniera tale da pregiudicare la sua «adeguatezza» o da causare notevoli perdite fiscali. Inoltre la procedura di rilascio delle nuove concessioni potrà garantire che ciò non succeda.

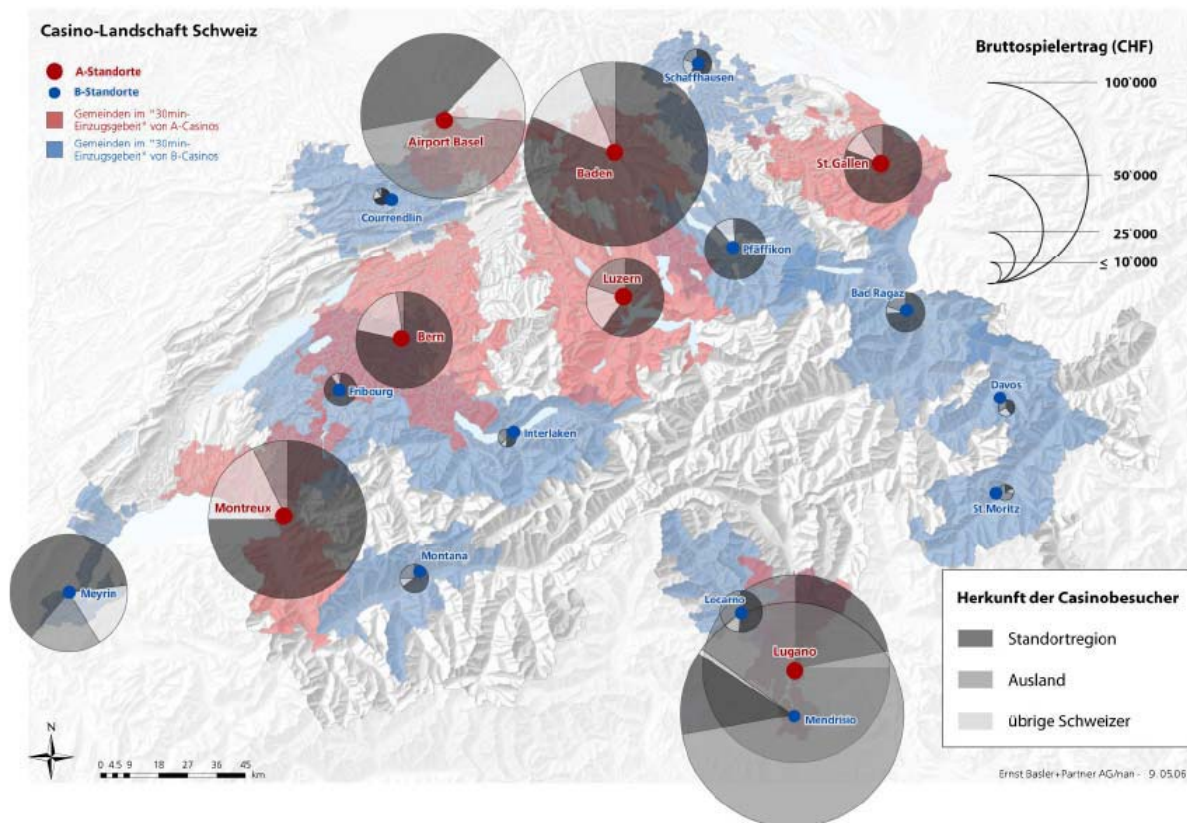
3. Le entrate fiscali della Confederazione e dei Cantoni devono restare uguali o aumentare (scopo previsto dall'art. 2 LCG):

Le ripercussioni del rilascio di nuove concessioni sul gettito fiscale sono esaminate nell'ambito delle proposte concrete formulate qui di seguito (cfr. 3.2.3).

3.2.2 Fattori decisivi

Situazione iniziale: bacini d'utenza

Nell'ambito della perizia stesa dal prof. Thierstein per Ernst Basler+Partner AG su incarico della CFCG come analisi preliminare per il rapporto 2006 il perito ha allestito la cartina geografica raffigurata qui di seguito. In essa sono rappresentate le regioni in cui una casa da gioco può essere raggiunta in meno di 30 minuti (il prof. Thierstein era giunto alla conclusione che tale perimetro potesse fungere da base per definire il bacino d'utenza di un casinò, poiché presumibilmente l'80 % dei clienti proviene da tale perimetro). La cartina funge da base per le osservazioni che seguono.



Il cerchio che illustra graficamente la provenienza dei clienti dei casinò mostra in modo relativamente univoco che i clienti, e in particolare quelli delle case da gioco negli agglomerati urbani, provengono nella maggior parte dei casi dalla regione in cui si trova la casa da gioco.

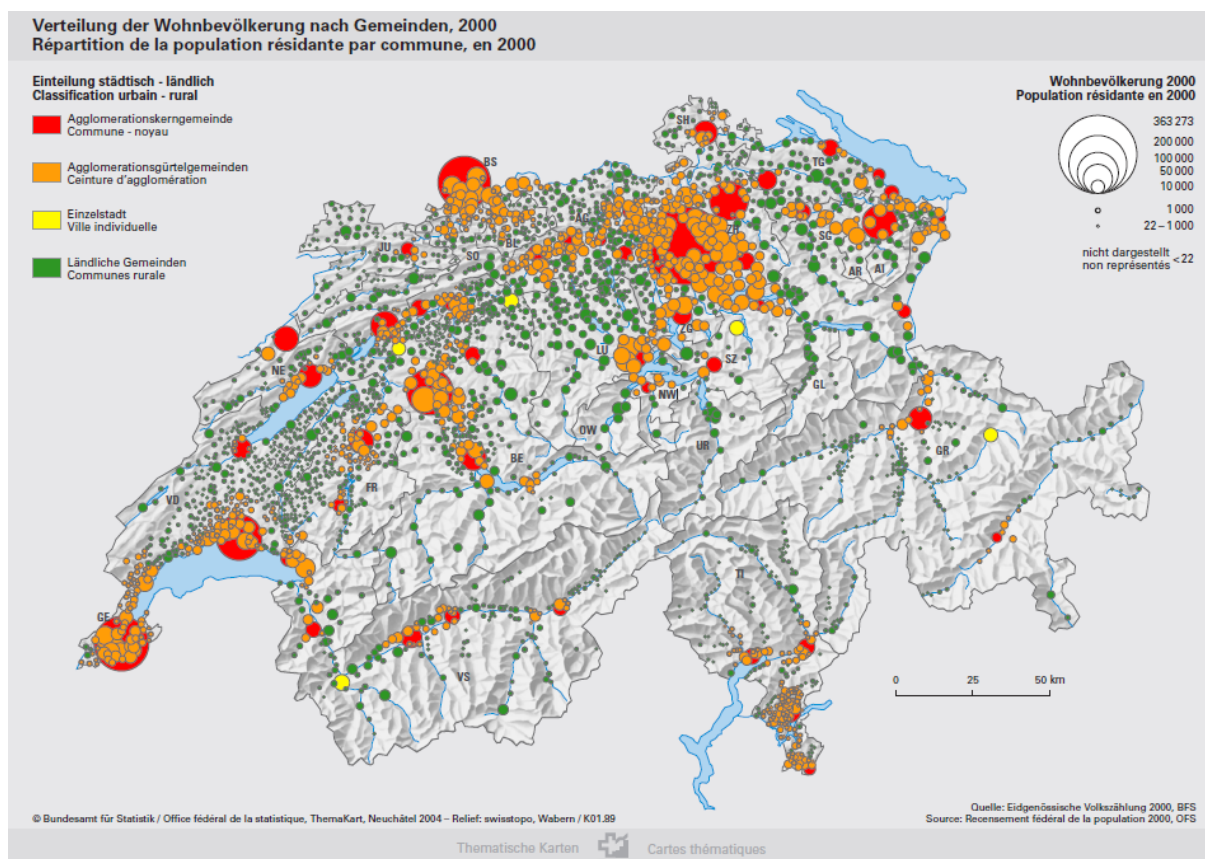
Alle osservazioni contenute nel rapporto 2006 va aggiunto che vi sono case da gioco che realizzano ottimi risultati o che dal 2006 hanno notevolmente migliorato il proprio risultato anche se si trovano di fronte alla concorrenza di altre case da gioco vicine. A titolo di esempio si possono menzionare Friburgo (concorrenza di Berna e Montreux, entrambi grandi casinò di tipo A) con un ROA del 26 per cento (rendimento globale del capitale) e un PLG di 28 milioni di franchi (dal 2005 al 2008: + 51%) oppure Lugano o Mendrisio che, nonostante la concorrenza di Campione (e Locarno) e la vicinanza reciproca, hanno fatto parte per anni dei casinò svizzeri con il più elevato PLG. Nel 2008 Mendrisio ha realizzato un ROA del 14,7 per cento e un PLG pari a 109 milioni di franchi e Lugano un PLG di 87 milioni di franchi, mentre l'esiguo rendimento globale del capitale (ROA) dello 0,26 per cento è riconducibile a problemi interni.

Vista questa situazione e in considerazione dell'analisi dell'evoluzione del prodotto lordo dei giochi e del rendimento globale del capitale di tutte le case da gioco appare oggi opportuno precisare e approfondire la valutazione del grado di saturazione del mercato effettuata nel rapporto 2006. Gli esempi summenzionati delle case da gioco che affrontano senza problemi una notevole concorrenza indicano che oltre alla raggiungibilità entro 30 minuti è necessario tenere conto di un altro fattore decisivo: la densità di popolazione, da cui risulta il numero di potenziali clienti. Occorre pertanto valutare se e dove esistano regioni che in base alla densità di popolazione dispongono ancora di un potenziale mercato per le case da gioco.

Analisi delle regioni in cui si trovano le attuali case da gioco; fattore decisivo: densità di popolazione

Per valutare il grado di saturazione del mercato di un determinato territorio geografico è quindi fondamentale la densità di popolazione nel summenzionato raggio di 30 minuti. A tale proposito si rinvia al bilancio della popolazione residente nei Cantoni, distretti e Comuni del 2008 dell'Ufficio fede-

rale di statistica (UST), consultabile in Internet. La cartina dell'UST sulla distribuzione della popolazione residente in Svizzera per Comune (dati del 2000) illustra la situazione in forma grafica:



Per la definizione territoriale dei distretti si veda la cartina «166 distretti e 26 Cantoni della Svizzera», UST, 2007, cfr. **allegato 6**.

Se si confronta il prodotto lordo dei giochi delle attuali case da gioco degli agglomerati con il numero di abitanti dei distretti che si trovano in un raggio di circa 30 minuti dalla casa da gioco in questione e che quindi già nel rapporto 2006 è stato definito come bacino d'utenza principale, la situazione si presenta come segue:

Mediamente in un bacino d'utenza con 10 000 abitanti può essere realizzato un prodotto lordo dei giochi pari a circa 1 milione di franchi. Da un bacino d'utenza con circa 250 000 abitanti risulta un prodotto lordo dei giochi di circa 25 milioni di franchi (un bacino d'utenza con 500 000 abitanti equivale a un PLG di 50 milioni, uno di un milione di abitanti a 100 milioni di franchi). A partire da un prodotto lordo dei giochi di 15-20 milioni di franchi è possibile ottenere un buon rendimento e un gettito fiscale degno di nota.

3.2.3 Possibilità concrete

Osservazione preliminare: anche se qui di seguito si indicano possibilità concrete di sedi per nuove case da gioco, ciò ovviamente non dispensa il Consiglio federale dall'esaminare in una fase successiva in modo approfondito i progetti concreti e in particolare dal valutare se nel singolo caso sono soddisfatte le condizioni per il rilascio di una concessione. Se il Consiglio federale dovesse dare seguito alle raccomandazioni della CFCG, ciò non significherebbe automaticamente il diritto al rilascio di una concessione nella regione in questione. Se non saranno presentati progetti validi che offrano una certa garanzia di controbilanciare le ripercussioni negative, il Consiglio federale potrà rinunciare al rilascio di concessioni.

Conformemente all'articolo 17 capoverso 1 LCG la durata delle nuove concessioni dovrebbe essere definita in modo tale che esse scadano nello stesso momento delle concessioni attuali (ossia entro il 2023).

Il presente rapporto ha già illustrato che avrebbe poco senso rilasciare nuove concessioni nelle regioni di confine. Lo stesso vale per le regioni di montagna, poiché le case da gioco ivi situate realizzano un prodotto lordo dei giochi e un rendimento nettamente inferiori rispetto agli altri casinò. Un'eccezione è forse costituita dalla casa di gioco di Crans-Montana, i cui clienti provengono soprattutto dalla valle e non dal luogo stesso. Nelle regioni di montagna non sono quindi ipotizzabili altre case da gioco.

Innanzitutto occorre esaminare se, vista l'alta densità di popolazione, nelle grandi agglomerazioni urbane senza una casa da gioco vi sia ancora un mercato potenziale, nonostante l'esistenza di un casinò che può essere raggiunto in 30 minuti. Inoltre vanno analizzate concrete possibilità integrate in regioni che si trovano al di fuori degli attuali bacini d'utenza e che quindi presentano una domanda non ancora soddisfatta.

Nelle aree urbane di Basilea, Berna, Ginevra, Lucerna, Lugano e San Gallo vi sono già case da gioco. Occorre quindi esaminare le aree di Zurigo, Losanna e Neuchâtel. Non esistono altre aree di una certa grandezza (in particolare agglomerati urbani, ma anche nell'area Uri, Obwald e Nidwald) che presentino una domanda sufficientemente elevata non ancora soddisfatta.

Losanna si trova alla periferia del bacino d'utenza della casa da gioco di Montreux, non presenta particolarità decisive (come ad esempio Zurigo) e in base alla sua grandezza (meno di 200 000 abitanti) non va esaminata separatamente. Pertanto a Losanna non esistono le premesse per una nuova casa da gioco.

Anche l'area di Zurigo si trova alla periferia del bacino d'utenza di case da gioco esistenti. Vista l'alta densità di popolazione occorre tuttavia chiedersi se non vi sia un potenziale di mercato da sfruttare. Appare quindi indicato un esame più approfondito.

L'area Neuchâtel – La Chaux de Fonds – Yverdon è l'unica regione di una certa grandezza in Svizzera che non rientra nel bacino d'utenza di una casa da gioco esistente. Anche in questo caso è pertanto opportuno un esame particolareggiato.

3.2.3.1 Area urbana di Zurigo

Sedi

Da alcune zone sull'asse Winterthur-Zurigo centro il casinò più vicino non è raggiungibile in 30 minuti. Da altre zone la casa da gioco più vicina si trova nel raggio di 30 minuti, tuttavia la densità di popolazione è talmente alta che vi è un ulteriore potenziale di mercato.

Sede Winterthur. Una casa da gioco nel distretto di Winterthur verrebbe a trovarsi al di fuori del raggio di 30 minuti di un altro casinò. Tuttavia il suo bacino d'utenza si sovrapporrebbe del tutto o in parte con quelli delle case da gioco di Sciaffusa e Baden. È presumibile che per gli abitanti di Zurigo essa non costituirebbe un'alternativa più interessante rispetto ad altre case da gioco, ad esempio quelle di Baden o Pfäffikon. È quindi presumibile che non riuscirebbe ad attirare un numero sufficiente di nuovi clienti ed entrerebbe piuttosto in concorrenza con altre case da gioco della regione. Il fisco non ne trarrebbe vantaggio, visto che complessivamente le entrate fiscali non aumenterebbero (viste le prevedibili perdite di clienti dei casinò di Sciaffusa e Baden).

Conclusione: per i motivi summenzionati l'idea va respinta.

Sede Zurigo città. Una casa da gioco nel centro di Zurigo verrebbe a trovarsi appena al di fuori del bacino d'utenza di 30 minuti delle case da gioco di Baden e Pfäffikon. Il suo raggio di 30 minuti comprenderebbe quasi un milione e mezzo di abitanti, anche se occorre tenere adeguatamente conto del fatto che in parte si sovrapporrebbe ai bacini d'utenza di altri casinò. Con la costa nord-est

del lago (la cosiddetta «Goldküste») la casa da gioco raggiungerebbe una nuova clientela abbiente. Una casa da gioco nel centro di Zurigo potrebbe inoltre attirare la popolazione cittadina che non possiede un proprio autoveicolo e che quindi non rientra attualmente nel bacino d'utenza di Baden. Sarebbero potenziali clienti anche i pendolari che lavorano nel settore terziario (banche, assicurazioni) e che dopo il lavoro si trovano nel centro di Zurigo. Un nuovo casinò attirerebbe probabilmente nuovi clienti della zona di Winterthur. Va tuttavia osservato che una parte del suo bacino d'utenza si sovrapporrebbe a quello di altre case da gioco. Per tale motivo e anche perché l'offerta per il tempo libero è immensa, un'eventuale casa da gioco a Zurigo non permetterebbe probabilmente di realizzare un prodotto lordo dei giochi straordinariamente elevato. Inoltre la situazione del traffico nel centro non attirerebbe clienti in automobile provenienti da fuori. Ciononostante l'idea va ulteriormente esaminata.

Una casa da gioco al di fuori del centro richiamerebbe soltanto una parte della clientela finora non raggiunta. Anche se ottenesse risultati migliori di una casa da gioco nel centro, ciò andrebbe a scapito delle altre case da gioco. Si assisterebbe probabilmente a un semplice spostamento della clientela, il che non sarebbe vantaggioso neppure per lo Stato. In occasione di una procedura concreta per il rilascio di una concessione occorrerebbe tenere conto di questa situazione.

Conclusione: l'ipotesi più promettente è una casa da gioco nel centro di Zurigo. Occorre tuttavia valutare in modo approfondito le ripercussioni del rilascio di una concessione.

Ripercussioni

Per la casa da gioco Baden AG. I clienti della casa da gioco A di Baden provengono attualmente da un bacino d'utenza di circa 1 milione di abitanti. La città di Zurigo ne fa parte solo parzialmente perché si trova all'estrema periferia del raggio di 30 minuti e perché presenta altre particolarità. A causa della situazione precaria del traffico, il confine reale del raggio teorico di 30 minuti della casa da gioco di Baden si trova già nei quartieri periferici di Zurigo. Secondo la pubblicazione «Statistik Stadt Zürich 1/2005» (fondata sui dati del UST del 2002) con 387 automobili per mille abitanti il grado di motorizzazione degli abitanti del nucleo centrale di Zurigo è molto basso (media nazionale: 504). A Zurigo è inoltre molto forte la concorrenza di altre offerte per il tempo libero.

In caso di apertura di una casa da gioco a Zurigo, circa mezzo milione di abitanti costituirebbe la base per una potenziale clientela per la quale le due case da gioco sarebbero ugualmente interessanti. In considerazione della situazione del traffico (rete di autobus), gli abitanti del distretto di Baden si concentrerebbero presumibilmente soprattutto sul proprio casinò. È tuttavia probabile che il bacino d'utenza della casa da gioco di Baden diminuirebbe di quasi un terzo.

Risultato provvisorio: è probabile che il prodotto lordo dei giochi del casinò di Baden subirebbe un calo di circa 30-40 milioni di franchi, da cui risulterebbe una diminuzione delle entrate fiscali pari a 25-30 milioni. Già oggi esistono case da gioco che realizzano tali risultati e sono redditizie. Le ripercussioni negative dovute all'apertura di una casa da gioco a Zurigo dovrebbero essere compensate da quest'ultima.

La casa da gioco Baden AG ha presentato alla CFCG una propria stima delle ripercussioni di un casinò a Zurigo. Le previsioni relative al prodotto lordo dei giochi sono leggermente più pessimiste (45 milioni di franchi) rispetto a quelle della CFCG.

Ripercussioni per la Casinò Zürichsee AG (Pfäffikon). Il bacino d'utenza teorico di una casa da gioco a Zurigo si sovrapporrebbe parzialmente a quello del casinò di Pfäffikon (aree interessate: parte ovest della città di Zurigo e parti della costa sud e nord del lago di Zurigo con circa 250 000 abitanti). Per motivi legati alla situazione del traffico, la maggior parte degli abitanti della costa sud prediligerà il casinò di Pfäffikon. Lo stesso dicasi per gli abitanti immediatamente a nord della diga sul lago. Chi abita nelle zone di sovrapposizione dei bacini d'utenza preferirà probabilmente andare a Pfäffikon piuttosto che recarsi nel centro di Zurigo. Di conseguenza, seppur sensibili, le perdite della casa da gioco di Pfäffikon dovrebbero mantenersi entro limiti ragionevoli.

Risultato provvisorio: è probabile che, in seguito alla riduzione del bacino d'utenza del 20 per cento circa, il prodotto lordo dei giochi del casinò di Pfäffikon subirebbe un calo di circa 6-10 milioni di franchi, da cui risulterebbe una diminuzione del gettito fiscale pari a 3-5 milioni.

Ripercussioni per la Grand Casino Luzern AG. Il rilascio di una concessione per una casa da gioco a Zurigo avrebbe probabilmente ripercussioni anche sul prodotto lordo dei giochi del casinò di Lucerna.

Risultato provvisorio: il calo del prodotto lordo dei giochi dovrebbe aggirarsi attorno ai 2-5 milioni di franchi. Ne conseguirebbe una diminuzione del gettito fiscale pari a 1-3 milioni.

Anche la società Grand Casino Luzern AG ha presentato alla CFCG una propria stima riguardante le ripercussioni dell'apertura di una casa da gioco a Zurigo. La stima della diminuzione del prodotto lordo dei giochi è più pessimista (da 4 a 10 milioni di franchi) rispetto alle previsioni della CFCG. Con 30 minuti di viaggio, la casa da gioco ha stimato in modo leggermente ottimista il tempo di percorrenza necessario per recarsi da Lucerna a Zurigo (centro) e quindi ne risulta una concorrenza maggiore rispetto a quella prevista dalla CFCG. Nel peggiore dei casi la casa da gioco prevede un bilancio in rosso (tenendo conto di altri fattori quali il divieto di fumo ecc.).

Ripercussioni per la CSA Casino Schaffhausen AG. Per Sciaffusa le ripercussioni sarebbero limitate. Sono soprattutto i giocatori del distretto di Winterthur che potrebbero essere indotti a recarsi nella casa da gioco di Zurigo.

Risultato provvisorio: il calo del prodotto lordo dei giochi della casa da gioco di Sciaffusa dovrebbe aggirarsi attorno al 10-20 per cento pari a 2-3 milioni di franchi. Ne conseguirebbe una diminuzione del gettito fiscale poco superiore al milione di franchi.

Ripercussioni complessive: l'apertura di una casa da gioco a Zurigo provocherebbe un calo del prodotto lordo dei giochi dei casinò circostanti quantificabile in 40-60 milioni di franchi. Ne conseguirebbe una diminuzione del gettito fiscale (lordo) pari a 30-40 milioni di franchi.

Ripercussioni di una casa da gioco a Zurigo: è presumibile che il bacino d'utenza di una casa da gioco nella città di Zurigo si sovrapporrebbe al bacino di utenza di altre case da gioco in modo tale da coinvolgere circa mezzo milioni di abitanti. La casa da gioco potrebbe inoltre raggiungere alcune altre centinaia di migliaia di abitanti che sinora, a causa della situazione particolare della metropoli, non hanno voluto usufruire dell'offerta di un (altro) casinò. Un eventuale casinò di Zurigo potrebbe attingere a una potenziale clientela di poco inferiore al milione di abitanti. Il suo prodotto lordo dei giochi potrebbe aggirarsi attorno ai 70-100 milioni di franchi. Ne conseguirebbe una tassa sulle case da gioco pari a 40-60 milioni.

I possibili richiedenti di una concessione non potranno usufruire di una riduzione iniziale dell'aliquota della tassa secondo l'articolo 41 capoverso 4 LCG. Tale riduzione intendeva aiutare le prime case da gioco ad esordire sul mercato. Oggi, sostegni di questo tipo non sono più opportuni.

Confronto delle ripercussioni complessive: affinché il fisco possa registrare un aumento delle entrate, a causa della progressione, i cali delle tasse sulle case da gioco dei casinò esistenti devono essere più che compensati. Se le previsioni di cui sopra si riveleranno esatte tale obiettivo potrà essere raggiunto. Il gettito fiscale aumenterebbe infatti di 10-20 milioni.

Se la casa da gioco di Baden dovesse perdere più clienti del previsto (senza un relativo aumento delle entrate a Zurigo) il bilancio fiscale dello Stato potrebbe essere negativo.

In generale va osservato che un bilancio fiscale immutato (o addirittura in lieve calo) non dovrebbe necessariamente essere negativo per l'intera economia nazionale (posti di lavoro, offerta per il tempo libero, turismo). È tuttavia auspicabile che il rilascio di nuove concessioni si ripercuota positivamente sulle entrate fiscali.

Particolarità: il Cantone di Zurigo ha ripetutamente chiesto una concessione (ad es. con le lettere del Governo del Cantone di Zurigo alla CFCG del 19 aprile 2006 e del 25 novembre 2009).

In virtù delle caratteristiche di Zurigo come più grande città della Svizzera, principale destinazione turistica e centro finanziario nonché soprattutto in considerazione della potenziale clientela, sarebbe opportuno rilasciare una concessione A. Per la Confederazione le case da gioco A hanno il vantaggio che essa percepisce il 100 per cento della tassa sulle case da gioco. Occorre tuttavia osservare che le perdite delle case da gioco circostanti sarebbero probabilmente maggiori che in caso di rilascio di una concessione B.

Risultato

La CFCG non può garantire che le sue previsioni si rivelino del tutto esatte, ma è convinta che siano plausibili. Una casa da gioco a Zurigo titolare di una concessione A è in grado di soddisfare i requisiti. Va da sé che un richiedente dovrebbe illustrare gli effetti interni ed esterni della sua attività aziendale (piano imprenditoriale, ripercussioni sulle altre case da gioco, ecc.).

3.2.3.2 Regione di Neuchâtel

Sedi

La-Chaux-de-Fonds. Una casa da gioco situata a La-Chaux-de-Fonds non farebbe direttamente concorrenza a un altro casinò svizzero (in un raggio di 30 minuti). L'area La Chaux-de-Fonds / Le Locle, che comprende più di 50 000 abitanti, potrebbe essere coperta senza concorrenza. Anche gran parte della costa nord del lago di Neuchâtel rientrerebbe nel bacino d'utenza (circa 20 minuti di viaggio). Si potrebbero inoltre attirare clienti dall'estero, anche se a causa della scarsa densità di popolazione delle regioni di confine francesi il potenziale appare piuttosto esiguo. Complessivamente una casa da gioco a La-Chaux-de-Fonds potrebbe raggiungere meno di 200 000 abitanti e quindi ottenere un prodotto lordo dei giochi modesto (meno di 20 milioni di franchi) che per il fisco non sarebbe interessante.

Conclusione: una casa da gioco a La-Chaux-de-Fonds non farebbe concorrenza a una casa da gioco esistente, ma il suo prodotto lordo dei giochi sarebbe troppo modesto. L'idea va quindi respinta.

Sede Yverdon: Yverdon si trova al di fuori delle aree da cui si possono raggiungere altre case da gioco entro 30 minuti. Il tempo necessario per raggiungere Yverdon da determinate zone di Losanna e dalla città di Neuchâtel è inferiore a 30 minuti. Una casa da gioco situata a Yverdon potrebbe contare su un bacino d'utenza oltremodo promettente di oltre 250 000 abitanti. Occorre tuttavia osservare che piccole parti del bacino d'utenza sono già coperte dalle case da gioco di Granges-Paccot e Montreux. Visti i risultati al di sopra della media (2008: PLG di 122 milioni), è tuttavia probabile che il bacino d'utenza della casa da gioco di Montreux comprenda anche una parte più estesa della riva del lago di Ginevra. È poco probabile che i giocatori di queste zone si recherebbero in una casa da gioco B a Yverdon. I risultati di una casa da gioco a Yverdon potrebbero pertanto essere inferiori a quelli in teoria previsti. Se essa dovesse sottrarre anche solo una piccola parte della clientela alla casa da gioco di Montreux, ne risulterebbero conseguenze relativamente gravi per la tassa sulle case da gioco di quest'ultima; conseguenze che non potrebbero essere compensate da Yverdon. Se ad esempio, in seguito all'apertura di una casa da gioco a Yverdon, il prodotto lordo dei giochi di Montreux dovesse diminuire di 20 milioni di franchi, Yverdon dovrebbe realizzare (a causa dell'effetto della progressione) un prodotto lordo dei giochi superiore a 36 milioni di franchi, il che non è realistico. Inoltre Yverdon si trova nel Cantone di Vaud, in cui è già situata una casa da gioco (Montreux). Il rilascio di una seconda concessione in questo Cantone potrebbe rivelarsi delicato sotto il profilo politico.

Per la casa da gioco di Meyrin si possono fare osservazioni analoghe in merito al gettito fiscale. Piccole perdite dovrebbero essere compensate da utili nettamente maggiori di Yverdon, il che non è realistico.

Conclusione: la sede di Yverdon va respinta.

Sede Neuchâtel: una casa da gioco situata nella città di Neuchâtel avrebbe il vantaggio di poter essere raggiunta in 30 minuti, oltre che dalla costa nord del lago di Neuchâtel, anche da Yverdon (i cui abitanti si trovano attualmente nettamente al di fuori del raggio di 30 minuti dei casinò di Montreux, Granges-Paccot o Meyrin). Inoltre essa raggiungerebbe anche la costa nord del lago di Biemme. Biemme stessa si trova leggermente al di fuori del raggio di 30 minuti del casinò di Berna e nettamente al di fuori di quello della casa da gioco di Courrendlin. Potrebbe quindi rientrare, almeno in parte, nel bacino d'utenza di Neuchâtel, che si trova a poco più di trenta minuti. Yverdon, che verrebbe a trovarsi alla periferia del bacino d'utenza, è attualmente relativamente lontana dai bacini d'utenza delle case da gioco esistenti e sarebbe quindi potenzialmente interessante per un casinò a Neuchâtel. Senza tenere conto delle sovrapposizioni con i bacini d'utenza delle case da gioco di Granges-Paccot e Berna, una casa da gioco situata nella città di Neuchâtel potrebbe attingere a un bacino d'utenza di circa 250 000 abitanti.

Conclusione: l'area di Neuchâtel avrebbe molti vantaggi. Occorre valutare il rilascio di una concessione.

Ripercussioni

Ripercussioni per le case da gioco circostanti. Nell'area di sovrapposizione dei bacini d'utenza delle tre case da gioco di Granges-Paccot, Berna e Neuchâtel vivono circa 50 000 persone. Tale area andrebbe suddivisa in parti uguali sui tre casinò. Ciò causerebbe poche perdite alle case da gioco esistenti.

Ripercussioni di una casa da gioco a Neuchâtel. È prevedibile un prodotto lordo dei giochi di 15-25 milioni di franchi. Senza riduzioni iniziali o di altro tipo ne conseguirebbe un aumento del gettito fiscale della tassa sulle case da gioco di circa 10 milioni di franchi. A ciò si aggiungono le imposte sull'impresa e le imposte degli impiegati del nuovo datore di lavoro. La casa da gioco non usufruirebbe di una riduzione iniziale secondo l'articolo 41 capoverso 4 LCG (cfr. le spiegazioni in merito all'area di Zurigo).

Particolarità. Il Cantone di Neuchâtel ha più volte richiesto una concessione (l'ultima volta con lettera del 28 settembre 2009 del Governo del Cantone di Neuchâtel al Consiglio federale). Dal Cantone la CFCG ha inoltre ricevuto progetti concreti (la CFCG ne ha preso atto, rinunciando tuttavia a un colloquio o a un esame approfondito, poiché all'epoca non erano previste nuove concessioni).

Viste le dimensioni della città di Neuchâtel e quelle di un'eventuale casa da gioco nonché in considerazione dell'importanza per la regione sarebbe opportuno rilasciare una concessione B.

Risultato

L'istituzione di una casa da gioco B a Neuchâtel potrebbe dare buoni risultati. Molte aree del previsto bacino d'utenza non rientrano attualmente in quello di un'altra casa da gioco. Sono prevedibili un prodotto lordo dei giochi di 15-25 milioni di franchi e una tassa sulla casa da gioco pari a circa 10 milioni di franchi, senza che siano intaccati in modo eccessivo i risultati realizzati dalle altre case da gioco. Un'eventuale richiedente dovrebbe indicare concretamente in un ampio dossier come intende raggiungere gli obiettivi (piano imprenditoriale).

3.2.4 Vantaggi e svantaggi dell'apertura di singole nuove case da gioco

Vantaggi

- Tenendo conto delle perdite delle tasse sulle case da gioco dei casinò esistenti, risulterebbe un aumento del gettito fiscale pari a 20-30 milioni di franchi.

- Anche se in seguito all'apertura di nuovi casinò le case da gioco attuali si vedrebbero costrette a ridurre i propri posti di lavoro, globalmente si creerebbero fino a poche centinaia di nuovi posti. Ciò ha conseguenze positive per gli interessati e per l'economia; ne risulterebbero anche maggiori entrate dall'imposta sulle imprese.
- Ampliamento dell'offerta turistica e per il tempo libero in due centri urbani svizzeri, tra cui la più grande città svizzera, che sinora era priva di case da gioco (ma che nel passato disponeva di un Kursaal con un'autorizzazione per il gioco della boule).

Svantaggi

- Potrebbe essere avanzata la critica che venga violato il principio della buona fede. Fintanto che non è minacciata l'esistenza delle case da gioco attuali, tale critica non è tuttavia giustificata (cfr. sopra cap. 3.2.1.).
- Una casa da gioco a Zurigo causerebbe perdite, in parte notevoli, alle altre case da gioco. Ne risentirebbero in particolare la casa da gioco di Baden (diminuzione del fatturato di quasi un terzo), ma anche la casa da gioco di Pfäffikon (diminuzione del fatturato del 20 %). Registrerebbero inoltre una leggera flessione del fatturato anche le case da gioco di Sciaffusa e Lucerna. Conseguenze: ridimensionamento, possibile riduzione del personale, calo del rendimento. Tuttavia le case da gioco di San Gallo e Berna dimostrano che è possibile ottenere un rendimento adeguato anche con un fatturato relativamente basso. Visto che è prevedibile, il ridimensionamento può essere pianificato con accortezza. Case da gioco come quella di Sciaffusa, che per motivi diversi hanno in passato accantonato riserve minori, risentirebbero probabilmente in misura maggiore dell'apertura di una casa da gioco a Zurigo.
- Rischio di un'evoluzione inattesa del mercato, che nel peggiore dei casi potrebbe portare anche a un gettito fiscale minore rispetto a quello attuale.

3.3. Risultato definitivo relativo al mandato principale concernente nuove concessioni

Il Consiglio federale dispone di un margine di manovra, avendo sia la possibilità di non rilasciare altre concessioni fino al 2022, sia quella di modificare in modo mirato la situazione concorrenziale del mercato svizzero delle case da gioco. I vantaggi del rilascio di nuove concessioni prevalgono sugli svantaggi. Il mantenimento dell'attuale situazione non comporterebbe vantaggi decisivi. L'apertura di una casa da gioco A a Zurigo e di una casa da gioco B a Neuchâtel costituisce l'opzione più promettente (durata della concessione fino alla fine del 2023).

Da una decisione del Consiglio federale fondata sulla presente raccomandazione non può essere dedotto alcun diritto. Se non dovesse essere presentato alcun progetto valido, che garantisca di controbilanciare eventuali ripercussioni negative, il Consiglio federale potrà rinunciare al rilascio di nuove concessioni.

Non appena il Consiglio federale avrà dato il suo accordo di massima per il rilascio di due nuove concessioni, la CFCG, in quanto autorità competente, avvierà la procedura prevista dalla legge (art. 15 LCG) e a tempo debito sottoporrà al Consiglio federale richieste concrete per il rilascio di concessioni.

Raccomandazione n. 1 al Consiglio federale: per le aree della città di Zurigo e della regione di Neuchâtel occorre avviare la procedura di rilascio di nuove concessioni (concessione A a Zurigo e concessione B a Neuchâtel).

Occorre incaricare la CFCG di pubblicare nel Foglio federale entro quattro mesi (dalla decisione del Consiglio federale in merito al presente rapporto) le modalità della procedura e le condizioni per le richieste di concessioni.

Ulteriori mandati

4. Distinzione tra case da gioco A e case da gioco B

Il rapporto 2006 si chiedeva quanto fosse ancora giustificato il trattamento privilegiato, voluto dal legislatore, dei Cantoni d'ubicazione di una casa da gioco titolare di una concessione della categoria B. Osservava che un'abolizione delle categorie di concessioni avrebbe comportato una massiccia modifica delle condizioni quadro definite a suo tempo dal Consiglio federale per il rilascio delle concessioni. Un'eventuale abolizione potrebbe avvenire soltanto in accordo con la volontà delle case da gioco concessionarie e dei Cantoni d'ubicazione, che dovrebbero rinunciare a notevoli introiti fiscali. Inoltre le condizioni quadro delle altre case da gioco già titolari di una concessione non dovrebbero essere intaccate in modo grave. Il rapporto 2006 proponeva quindi al Consiglio federale di allentare le limitazioni del numero degli apparecchi automatici per il gioco d'azzardo ammessi nelle case da gioco B. Il fatto che la casa da gioco di Mendrisio fosse quella con il fatturato nettamente più alto e la più frequentata, mostrava che la restrizione dell'offerta delle case da gioco B andava adattata al potenziale della regione d'ubicazione. Il 9 marzo 2009 il Consiglio federale ha tuttavia respinto la proposta.

Nel suo postulato del 23 marzo 2007 (curia vista 07.3264) il consigliere agli Stati Filippo Lombardi ha tuttavia riproposto l'argomento invitando il Consiglio federale a esaminare la possibilità di allentare le restrizioni dell'offerta previste dall'OCG per le case da gioco con una concessione B e aumentare, dagli attuali 150 ad almeno 250, il numero degli apparecchi automatici per i giochi d'azzardo ammessi. Il Consiglio federale ha accolto il postulato dichiarandosi disposto a esaminare la possibilità di allentare le restrizioni dell'offerta per le case da gioco con una concessione B aumentando il numero degli apparecchi automatici per i giochi d'azzardo, tuttavia soltanto se ciò fosse avvenuto nell'ambito della futura discussione globale relativa all'avvicinamento delle categorie A e B. Non ha invece ritenuto opportuno un indebolimento parziale delle caratteristiche distintive.

Dato che in occasione della sua risposta al postulato Lombardi il Consiglio federale si è dichiarato disposto a rivalutare la sua decisione concernente la limitazione del numero di apparecchi automatici, a condizione che ciò avvenga nell'ambito di una discussione complessiva sull'avvicinamento delle categorie A e B, il presente rapporto riprende l'argomento in questione.

4.1. Panoramica delle differenze attuali

Per quanto riguarda la sorveglianza i casinò B sono trattati alla stregua dei casinò A. Esistono le differenze seguenti (tenendo conto della modifica in corso della soglia di progressione per le case da gioco A):

Differenze **fiscali**

I Cantoni d'ubicazione delle case da gioco B usufruiscono di una parte del gettito fiscale (40 %). Le case da gioco B hanno la possibilità di usufruire di detrazioni fiscali se la casa da gioco dipende direttamente dal turismo stagionale o se i proventi sono utilizzati in misura preponderante per interessi pubblici.

Differenze **aziendali**

Le case da gioco B dispongono di un'offerta di giochi limitata. Sono ammessi al massimo 150 apparecchi automatici, non più di tre tipi di giochi da tavolo, un jackpot di al massimo 100 000 franchi e

vige un divieto di collegare i jackpot in una rete. È ammesso soltanto un sistema di jackpot. Le poste e le vincite sono limitate.

4.2. Limiti a una possibile modifica

Nel 1998, con l'entrata in vigore della legge sulle case da gioco, il legislatore ha creato due categorie di case da gioco. Una novità era costituita dalle case da gioco titolari di una concessione A, i cosiddetti gran casinò. La concessione B era stata invece ideata per i successori di fatto dei kursaal. Come conseguenza di tale categorizzazione, alle case da gioco titolari di una concessione B è stata concessa la possibilità di detrazioni fiscali e ai Cantoni è stato consentito di usufruire di una parte del gettito fiscale a scapito dell'AVS. Per fare in modo che le case da gioco B fossero effettivamente i successori dei kursaal, con un'ordinanza esecutiva il Consiglio federale ha emanato restrizioni tecniche, relative ai giochi e all'offerta di giochi.

Abolire del tutto l'attuale distinzione significherebbe modificare massicciamente il sistema creato a suo tempo dal Consiglio federale. Sarebbe necessario in particolare il consenso dei Cantoni d'ubicazione delle case da gioco B. Ciò appare utopico dal punto di vista politico, poiché attualmente tali Cantoni usufruiscono di un gettito fiscale di parecchi milioni di franchi (2008: 79,8 milioni di franchi). Come alternativa si potrebbe pensare di far partecipare al gettito fiscale tutti i Cantoni d'ubicazione o addirittura tutti i Cantoni. Ciò comporterebbe tuttavia una modifica ancora maggiore del sistema, il che non era previsto dal mandato del Consiglio federale. Una siffatta ipotesi andrebbe inoltre respinta per motivi inerenti allo stato di diritto, poiché sarebbe contrario a quanto previsto dall'articolo 106 Cost. sulla destinazione della tassa sulle case da gioco. La Confederazione non sarebbe inoltre probabilmente interessata a una soluzione di questo tipo, anche per motivi finanziari. Sarà tuttavia possibile discuterne alla fine del periodo di durata delle concessioni che è di 20 anni.

Nella risposta al postulato Lombardi (cfr. sopra, curia vista 07.3264), il Consiglio federale ha osservato che non riteneva opportuno indebolire parzialmente e in modo unilaterale le caratteristiche che permettono di distinguere le due categorie di case da gioco, senza affrontare la problematica nel suo complesso. Per i motivi summenzionati (consenso dei Cantoni, tasse) la problematica non può essere affrontata nel suo complesso; non è possibile rivalutare tutte le differenze tra le case da gioco A e B. Non è pertanto opportuno scostarsi in modo sostanziale dall'idea originaria delle due categorie di casinò. Le differenze fondamentali volute dal legislatore dovrebbero essere mantenute almeno durante il periodo di validità di 20 anni delle attuali concessioni.

La «discussione globale» preannunciata dal Consiglio federale in occasione della risposta al postulato Lombardi va quindi interpretata come discussione «globale nei limiti delle possibilità politiche e giuridiche». Dev'essere possibile eliminare certe differenze, a condizione che ciò non avvenga in modo «unilaterale e parziale», ossia a vantaggio di determinate case da gioco e non a vantaggio della Confederazione e dei Cantoni. Oltre che per le case da gioco B, la possibilità di eliminare determinate differenze imprenditoriali tra le categorie A e B comporterebbe vantaggi finanziari anche per la Confederazione e i Cantoni, che trarrebbero profitto da un prodotto lordo dei giochi più elevato.

Le caratteristiche di distinzione da discutere (limite di 150 apparecchi automatici / non più di tre tipi di giochi da tavolo / jackpot massimo di 100 000 franchi / divieto del collegamento dei jackpot in una rete / limitazione a un unico sistema di jackpot e limitazione delle poste e delle vincite) vanno quindi esaminate in base a due criteri:

- In caso di modifica o abolizione, oltre alle case da gioco, ne traggono profitto anche la Confederazione e i Cantoni?
- Una modifica o un'abolizione mette in questione la distinzione di fondo tra le due categorie?

Va osservato che qualsiasi riduzione di restrizioni per le case da gioco B rende quest'ultime più interessanti per la clientela. I rappresentanti di alcune case da gioco A si sono pertanto già rivolti alla CFCG, osservando che un miglioramento delle condizioni imprenditoriali dei casinò B potrebbe indebolire la posizione dei casinò A. Le ripercussioni per le case da gioco A di singole modifiche delle condizioni delle case da gioco B non vanno tuttavia sopravvalutate. Va in particolare osservato che anche eventuali investimenti più elevati dei casinò A sono da tempo ammortizzati.

4.3. Analisi

Abolizione del criterio	Ne traggono profitto i casinò, la Confederazione e i Cantoni?	È messo in questione il principio secondo cui i casinò B dovrebbero essere i successori dei kursaal?	Raccomandazione:
Limite di 150 apparecchi automatici	Sì. I grandi casinò B hanno raggiunto il limite. Aumento del prodotto lordo dei giochi e quindi maggiore gettito fiscale senza che per la Confederazione ciò comporti un maggiore onere di sorveglianza tecnica.	No. Anche i vecchi kursaal avevano spesso più di 150 apparecchi automatici (ad es. Berna e Montreux: 200; Locarno 193; Saxon: 192). Il limite è statuito dall' art. 48 OCG e non si fonda esplicitamente sulla LCG. Va stabilito un limite adeguato, salvaguardando l'idea originaria della distinzione tra casinò A e B.	Alzare il limite a 250 apparecchi automatici. Delega alla CFCG di concedere in singoli casi motivati un'autorizzazione eccezionale per un ulteriore aumento.
Limite di tre tipi di giochi da tavolo	Sì. Aumento del gettito fiscale (cfr. sopra).	Sì. Il disegno di LCG prevedeva che i casinò B potessero offrire ai tavoli soltanto il gioco della boule e/o della roulette (cfr. n. 153.2 e 231 del messaggio sulla LCG); grazie a una modifica del Parlamento l'offerta è stata già resa più interessante. In linea di massima la limitazione è stata tuttavia mantenuta.	Nessuna modifica
Limitazione delle poste e delle vincite	Sì. Aumento del gettito fiscale (cfr. sopra).	Sì. La limitazione fa parte delle condizioni dell'articolo 8 LCG: «minor potenziale di vincita e di perdita», il che secondo il messaggio (loc. cit.) fa parte della distinzione voluta tra case da gioco A e B.	Nessuna modifica
Limite massimo del jackpot di 100 000 franchi	Sì. Aumento del gettito fiscale (cfr. sopra).	No. Non è tuttavia opportuna un'abolizione completa del limite poiché sarebbe in contraddizione con la limitazione delle vincite di cui sopra. La condizione dell' art. 57 cpv. 2 OCG (nessuna base nella LCG) può essere adattata.	Aumento del limite a 200 000 franchi.
Limitazione a un unico sistema di jackpot	Sì. Aumento del gettito fiscale (cfr. sopra).	No. La limitazione è statuita soltanto nell'ordinanza. Un adattamento del pertinente art. 49 OCG rientra nel margine di competenza del Consiglio federale; un'eventuale abolizione non sarebbe in contraddizione con le disposizioni della legge e con il sistema ideato.	Abolizione del limite.
Divieto del collegamento in rete del jackpot con altre case da gioco	Sì. Aumento del gettito fiscale (cfr. sopra).	Sì. Il divieto è stato uno dei mezzi per parificare l'attrattiva dei casinò B a quella dei kursaal. Il divieto è statuito nella legge (art. 8 LCG).	Nessuna modifica

4.4. Conclusione / raccomandazione

Raccomandazione n. 2 al Consiglio federale: occorre incaricare la CFCG di preparare le seguenti modifiche dell'ordinanza sulle case da gioco (OCG):

- Art. 48 OCG: aumento da 150 a 250 del numero massimo di apparecchi automatici per il gioco d'azzardo nelle case da gioco B. Delega alla CFCG della competenza di autorizzare eccezionalmente un ulteriore aumento in singoli casi motivati.
- art. 57 cpv. 2 OCG: aumento del limite dei jackpot delle case da gioco B a 200 000 franchi
- art. 49 cpv. 2 OCG: abolizione della limitazione a un solo sistema di jackpot per le case da gioco B

5. Sorveglianza tecnica dei giochi da tavolo

Situazione iniziale

Il prodotto lordo dei giochi dei casinò svizzeri è realizzato al 20 per cento circa dai giochi da tavolo (circa 200 milioni di franchi; di cui due terzi dalla roulette) e all'80 per cento circa dagli apparecchi automatici per il gioco d'azzardo.

La sorveglianza tecnica degli apparecchi automatici per i giochi d'azzardo è di livello elevato. Ogni apparecchio è certificato e l'installazione è sorvegliata. Tutti gli eventi sono registrati dal sistema elettronico di conteggio e controllo (SECC). È praticamente escluso che il prodotto dei giochi non venga registrato e quindi sottratto al fisco.

La situazione è diversa per i *giochi da tavolo*. Il gioco è sorvegliato dai collaboratori del casinò e la situazione nella sala da gioco è registrata da telecamere, ma non esiste una sorveglianza severa e costante del flusso di denaro.

Non si può quindi escludere che alcune somme di denaro non vengano registrate e quindi sottratte al fisco. Sono ad esempio ipotizzabili casi di truffa, somme troppo alte versate dai croupier (intenzionalmente o per sbaglio), troppi gettoni gettati nella tronc-box (mance che non sono tassate, ma che finiscono direttamente nelle casse della casa da gioco «a copertura delle spese di personale»), furti non identificati di denaro o gettoni (in una tappa del flusso tra cassa – tavolo da gioco – sala conteggio); transazioni errate non identificate (intenzionalmente o per sbaglio) tra tavolo da gioco e cassa, ecc.

In passato si è osservato che vi sono, anche se raramente, casi di abuso. Occorre quindi verificare se siano possibili miglioramenti. In occasione dell'adozione del rapporto 2006 il Consiglio federale ha conferito alla CFCG un pertinente incarico complementare.

Possibili miglioramenti

La situazione non può essere migliorata in modo sostanziale mediante prescrizioni più severe sui controlli e le registrazioni manuali (il che comporterebbe maggiori spese di personale). Un miglioramento potrebbe invece essere ottenuto con l'*introduzione di nuovi mezzi tecnici ausiliari*. Già nel rapporto 2006 la CFCG osservava che il rischio di abusi «potrebbe essere evitato utilizzando mezzi tecnici ausiliari».

Il segretariato della CFCG ha esaminato diversi mezzi tecnici ausiliari. Grazie alla rapidissima evoluzione tecnica degli ultimi anni (il mercato offre attualmente vari prodotti appropriati) tali mezzi sembrano costituire effettivamente una valida alternativa. Se funzionano e sono finanziabili, provvederanno probabilmente a introdurli volontariamente le case da gioco stesse. Tuttavia le autorità di sorveglianza devono poter esigere lo stesso livello di controllo da tutti i casinò. Occorrerà tenerne conto al momento della pertinente modifica dell'ordinanza.

Conclusione / raccomandazione

Oggi non esistono mezzi per la sorveglianza del flusso di denaro nell'ambito dei giochi da tavolo che permettano di impedire abusi. Dal punto di vista dell'autorità di sorveglianza potrebbe essere vantaggioso ordinare una sorveglianza tecnica. Si raccomanda quindi al Consiglio federale di incaricare la CFCG di preparare una pertinente base legale in occasione della prossima revisione dell'OCG.

Raccomandazione n. 3 al Consiglio federale: occorre incaricare la CFCG di preparare una modifica dell'ordinanza sulle case da gioco (OCG) volta a creare la base legale che permetta di ordinare alle case da gioco l'impiego di sistemi tecnici di sorveglianza dei giochi da tavolo.

6. Prevenzione delle conseguenze socialmente nocive del gioco

Il 9 marzo 2007 il Consiglio federale ha deciso di esaminare la legge sulle case da gioco per quanto riguarda la prevenzione delle conseguenze socialmente nocive del gioco.

Per motivi inerenti alla protezione dei dati la CFCG non può ordinare alle case da gioco di usare nel settore della prevenzione sociale i dati raccolti nell'ambito della prevenzione del riciclaggio di denaro, anche se ciò sarebbe auspicabile. Affinché in futuro questo possa avvenire, è necessaria una base legale formale. L'incarico della protezione dei dati della CFCG lo ha confermato il 16 dicembre 1999 e il 4 agosto 2006. Sarebbe quindi necessario intervenire a livello di legge. Tuttavia il problema non è urgente e quindi, vista la situazione attuale, sarà sufficiente creare la pertinente base legale in occasione della prossima revisione della legge sulle case da gioco.

Conclusione / raccomandazione

Raccomandazione n. 4 al Consiglio federale: occorre incaricare la CFCG di esaminare in occasione della prossima revisione della legge sulle case da gioco quali ulteriori basi legali siano necessarie per permettere il trattamento dei dati nell'ambito della protezione sociale.

Raccomandazioni al Consiglio federale (compendio)

Fondandosi sugli argomenti presentati nel presente rapporto, la CFCG fornisce le raccomandazioni seguenti:

Raccomandazione n. 1: per le aree della città di Zurigo e della regione di Neuchâtel va indetto un concorso per il rilascio di concessioni (concessione A per Zurigo, concessione B per Neuchâtel).

Occorre incaricare la CFCG di pubblicare nel Foglio federale entro quattro mesi le modalità procedurali e le condizioni per richiedere una concessione.

Raccomandazione n. 2: occorre incaricare la CFCG di preparare le seguenti modifiche dell'ordinanza sulle case da gioco:

- art. 48 OCG: aumento da 150 a 250 del numero massimo di apparecchi automatici per i giochi d'azzardo nelle case da gioco B. Delega alla CFCG della competenza di autorizzare eccezionalmente un ulteriore aumento in singoli casi motivati;
- art. 57 cpv. 2 OCG: aumento del limite dei jackpot delle case da gioco B a 200 000 franchi;
- art. 49 cpv. 2 OCG: abolizione della limitazione a un solo sistema di jackpot per le case da gioco B.

Raccomandazione n. 3: occorre incaricare la CFCG di preparare una modifica dell'ordinanza sulle case da gioco (OCG) volta a creare la base legale che permetta di ordinare alle case da gioco l'impiego di sistemi tecnici di sorveglianza dei giochi da tavolo.

Raccomandazione n. 4: occorre incaricare la CFCG di esaminare in occasione della prossima revisione della legge sulle case da gioco quali ulteriori basi legali siano necessarie per permettere il trattamento dei dati nell'ambito della protezione sociale.

Berna, gennaio 2010



Riferimento: I441-0132

Allegato 1

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

Riassunto dello studio della Commissione federale delle case da gioco di aprile 2009: «Gioco d'azzardo: comportamento e problematica in Svizzera»



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Commissione federale delle case da gioco CFCG

Segretariato

Gioco d'azzardo: Comportamento e proble- matica in Svizzera

Riassunto

Rapporto finale
aprile 2009

Riassunto

Obiettivo dello studio

Con il presente studio s'intende stimare il numero delle persone con diversi tipi di comportamento di gioco nel 2007 in Svizzera e, laddove possibile, paragonare questa stima ai dati rilevati nel 2002. La base di calcolo è rappresentata dai dati dell'Indagine sulla salute in Svizzera (ISS) 2002 e dell'ISS 2007.

La prevalenza della dipendenza dal gioco d'azzardo in Svizzera è simile alle prevalenze negli altri Paesi

Da un raffronto a livello internazionale emerge che il gioco d'azzardo, nonostante rappresenti un fenomeno relativamente stabile, può tuttavia costituire un grosso problema per una piccola parte della popolazione. A seconda del Paese e del metodo di stima, il gioco d'azzardo rappresenta un problema per l'1 per cento fino al 3 per cento della popolazione adulta e in molti casi si parla addirittura di gioco d'azzardo patologico o di dipendenza dal gioco (dallo 0,5% fino all'1,8% della popolazione adulta). La maggior parte degli indicatori rivela che in Svizzera vige una situazione analoga: mentre per la maggioranza delle persone il gioco d'azzardo non rappresenta alcun problema, si presume che almeno il 2 per cento degli interpellati nel quadro dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 (ISS 2007) abbia un comportamento problematico in riferimento al gioco d'azzardo.

La stima sui problemi legati al gioco è presumibilmente prudente

Sollecitati dal Governo e dalle Camere federali, gli operatori conosciuti del mercato dei giochi d'azzardo hanno preso svariate misure per arginare gli effetti nocivi del gioco d'azzardo. Ne fanno parte le esclusioni dal gioco nei casinò, spesso chieste personalmente dai giocatori (20 139 nel 2007, ovvero 3378 persone in più rispetto al 2006), e le misure di sensibilizzazione del personale dei punti vendita del lotto e delle lotterie. Da quanto addotto dagli interpellati nell'ambito dell'ISS 2007, si evincono 18 400 esclusioni dal gioco. Questa cifra è leggermente inferiore al numero di esclusioni dal gioco effettivamente pronunciate (20 139). In base a queste indicazioni precise sulle esclusioni dal gioco, possiamo partire dal presupposto che, in generale, i dati contenuti nel presente rapporto rappresentano una stima piuttosto prudente dei problemi legati al gioco.

Anche per quanto riguarda altri dati verificabili, quali, ad esempio, le spese legate ai giochi d'azzardo dichiarate e le entrate effettive, è presumibile una leggera sottovalutazione della situazione reale. Nel raffronto internazionale, inoltre, l'ISS 2007 indica una frequenza tendenzialmente bassa. La tendenza a sottovalutare i problemi legati al gioco può essere riconducibile alla reticenza degli interessati a tematizzare i problemi legati al gioco.

Per la prima volta è possibile fornire cifre sui giochi d'azzardo in Internet e sul comportamento di gioco in Internet

Tra gli operatori conosciuti sul mercato del gioco d'azzardo si annoverano le società di lotterie e scommesse (Swisslos e Loterie Romande) e le case da gioco. Nel 2007 questi operatori hanno conseguito un prodotto lordo dei giochi pari a circa due miliardi di franchi. Ad essi si aggiungono le offerte di gioco d'azzardo in Internet e le offerte di gioco illegale. Non è tutta-

Gioco d'azzardo: comportamento e problematica in Svizzera

via possibile fornire indicazioni precise sulla portata delle entrate di questi operatori illegali in Svizzera. Dalle cifre rilevate per la prima volta nel 2007, si evince che il 3,4 per cento degli interpellati pratica il gioco d'azzardo online, l'8,3 per cento sfrutta altri giochi offerti in Internet (senza poste in denaro) e lo 0,4 per cento pratica giochi illegali. In altri termini, più di 250 000 persone della popolazione svizzera praticano il gioco d'azzardo online, quasi 600 000 persone partecipano ad altri giochi offerti in Internet e da 30 000 a 35 000 persone circa praticano giochi illegali.

Stima del comportamento nei confronti del gioco d'azzardo suddiviso per categorie

Nel complesso, quasi due terzi degli interpellati (60,5%) affermano di aver giocato d'azzardo almeno una volta nella loro vita. Due persone su cinque dichiarano di aver giocato durante gli ultimi 12 mesi (41,9%).

Il presente studio illustra una stima del comportamento di gioco in Svizzera suddividendo i giocatori in una delle seguenti categorie:

- non-giocatori;
- giocatore d'azzardo a rischio basso;
- giocatore d'azzardo problematico; e
- giocatore d'azzardo patologico.

Le categorie summenzionate sono state definite in base a una scala composta da sette punti, che si orienta ai criteri del Manuale Diagnostico e Statistico dell'Associazione Americana di Psichiatria (DSM-IV; APA, 1994), e alla domanda supplementare sulla frequenza di gioco. La tabella 1 illustra quante persone sono state assegnate a ogni singola categoria.

Tabella1: classificazione delle persone che giocano d'azzardo, 2007 (N=14 393)

Categoria	Scala	N. d'interpellati	% degli interpellati	Calcolo estimativo per la Svizzera
Non-giocatori	0 punti (mai giocato)	5 679	39,5	2 401 200
Giocatori d'azzardo a rischio basso	0 punti (giocato almeno una volta nella vita)	8 436	58,5	3 664 900
Giocatori d'azzardo problematico	1 punto	210	1,5	85 700
Gioco d'azzardo patologico	da 2 a 7 punti	69	0,5	34 900
Giocatori d'azzardo eccessivo (problematico e patologico)	da 1 a 7 punti	279	2,0	120 600

Sono state interpellate 14 393 persone. Il 39,5 per cento di esse afferma di non avere alcun problema con il gioco d'azzardo o di non aver mai giocato, il 58,5 per cento pratica il gioco d'azzardo a basso rischio, l'1,5 per cento pratica il gioco d'azzardo in modo problematico e lo 0,5 per cento è presumibilmente dipendente dal gioco o ha un comportamento di gioco patologico.

In base a un calcolo estimativo, in Svizzera vi sarebbero 34 900 persone con una dipendenza dal gioco o giocatori d'azzardo patologico, 85 700 giocatori d'azzardo problematico e 6 066 100 giocatori d'azzardo a basso rischio (3 664 900) o che non praticano il gioco d'azzardo (2 401 200). Nel complesso, quindi, circa 120 600 persone praticano il gioco d'azzardo in modo eccessivo, ossia in modo problematico o patologico.

Poste medie mensili basse

La maggior parte delle persone, ovvero il 39 per cento, che praticano il gioco d'azzardo gioca al lotto e alle sue svariate variazioni. Quasi la metà dei giocatori di lotterie spende in media meno di dieci franchi la settimana (47,9%); il 44.4 per cento dei giocatori di lotterie destina tra i 10 e i 100 franchi. Proporzionalmente bassa è per contro la quota di importi alti ovvero superiori a 100 franchi (4,4%).

Il 6,9 per cento degli interpellati gioca nei casinò. Anche questi giocatori investono perlopiù somme basse (il 45% da 0 a 9 franchi; il 42.6% da 10 fino a 99 franchi). Ogni decimo cliente di casinò tuttavia spende più di 100 franchi (8,7%). Dal sondaggio emerge che le spese per il gioco d'azzardo ammontano a circa 1 500 000 000 franchi. Se si considera che le entrate derivanti unicamente dalle lotterie e dai casinò superano i due miliardi, anche in questo caso ci troviamo dinanzi a una sottovalutazione delle spese effettive per il gioco d'azzardo.

Le offerte d'aiuto non vengono sfruttate

Nel complesso sono state registrate soltanto poche risposte attestanti singoli effetti nocivi del gioco d'azzardo (82 risposte in totale). A ciò si aggiunge che sono poche le persone che affermano di avere un problema con il gioco d'azzardo e quindi sfruttano le offerte d'aiuto (14 casi in totale).

Le differenze tra il 2002 e il 2007 sono minime

Un confronto tra il 2002 e il 2007 mostra che il numero delle persone che praticano spesso il gioco d'azzardo è leggermente aumentato (da 17,2% nel 2002 al 18,0% nel 2007). Questo dato va tuttavia interpretato in modo prudente poiché dal 2002 al 2007 il questionario è stato modificato.

Tabella 2: Confronto delle persone che giocano frequentemente durante gli ultimi 12 mesi (2002 e 2007)

	2002 (N=19 706)	2007 (N=14 393)
	% (numero d'interpellati)	% (numero d'interpellati)
Gioco d'azzardo frequente	17,2 (3 398)	18,0 (2 592)

I dati a nostra disposizione permettono di concludere che, fatta eccezione per la problematica legata a Internet, rilevata per la prima volta nel 2007, le differenze rispetto al 2002 sono minime e che possibilmente sono riconducibili al differente tipo di rilevamento.



Riferimento: I441-0154

Allegato 2

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

Riassunto dello studio del «Büro für Arbeits- und Sozialpolitische Studien BASS AG» del 24 / 26 giugno 2009: «Costi sociali del gioco nelle case da gioco»; allestito su mandato della CFCG

Costi sociali del gioco nelle case da gioco

I costi sociali indotti delle case da gioco in Svizzera

Riassunto

Su incarico
della Commissione federale delle case da gioco CFCG

Kilian Künzi, Tobias Fritschi, Thomas Oesch, Matthias Gehrig, Nora Julien

Berna, 26 giugno 2009

Riassunto

Premessa

Dopo l'entrata in vigore della nuova legge sulle case da gioco nell'aprile 2000, il mondo del gioco d'azzardo e dei casinò in Svizzera è cambiato radicalmente. Dal 2003 sono in funzione 19 casinò che nel corso degli anni hanno visto aumentare costantemente il numero di clienti. Nel 2008 i casinò hanno registrato un fatturato lordo di circa 992 milioni di franchi. Le tasse sulle case da gioco versate all'AVS e ai Cantoni in cui sono siti i casinò della categoria B sono ammontate a 517 milioni di franchi.

Uno dei motivi principali a sfavore dell'autorizzazione delle case da gioco era ed è il presunto aumento della dipendenza dal gioco e dei suoi effetti devastanti a livello sociale ed economico.

Per valutare se i requisiti in materia di protezione sociale all'interno dei casinò siano sufficienti, la CFCG ha commissionato uno studio sui costi sociali derivanti dall'apertura dei casinò. Lo studio è stato affidato al BASS (Büro für arbeits- und sozialpolitische Studien).

Punti in esame

Lo studio è stato impostato sulle domande fornite principalmente dalla CFCG:

- A quanto ammontano i costi sociali da sostenere?
- Chi li finanzia?
- Che tipo di costi sono causati e quali sono le persone che li causano?
- Come si può valutare l'evoluzione dei costi?
- Quali stime possono essere fatte in merito all'andamento dei costi?
- Qual è l'efficacia delle concezioni sociali?

Dati e metodi di analisi

Per rispondere ai quesiti della CFCG sono stati utilizzati principi quantitativi e qualitativi. Alla base della stima dei costi della dipendenza dal gioco vi sono le «International guidelines for estimating the costs of substance abuse» (WHO 2003), adattate alla dipendenza dal gioco, e i dati dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007.

Le informazioni sono state reperite dalle seguenti fonti:

- Sondaggio scritto presso centri di consulenza e terapia (n=64 Istituti con consulenza per i problemi legati al gioco)
- Sondaggio presso i giocatori esclusi dai casinò (n=167 persone che tra agosto 2008 e marzo 2009 sono state escluse dal gioco nei

casinò svizzeri); la suddivisione in funzione della gravità della dipendenza dal gioco è stata fatta con il sistema «Lie/Bet-Screen»

- Dati dei casinò sulle esclusioni dal gioco nel 2007 (per confronto con i risultati del sondaggio presso i giocatori)
- Sondaggio presso consulenti e responsabili delle concezioni sociali (n=6)
- Valutazione dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 (Ufficio federale della statistica; n=14'393)
- Valutazione della statistica medica degli ospedali (Ufficio federale della statistica)
- Analisi della letteratura (studi sui costi, costi di altre patologie)

Il sondaggio svolto presso i giocatori esclusi dal gioco ha fornito la base per quantificare i diversi costi sociali. Qui va osservato che il sondaggio, anche per il fatto che concerneva un target problematico, è stato difficile e il riscontro è stato inferiore alle attese (14,4% per i questionari consegnati, 7,9% per tutte le persone escluse volontariamente dai giochi nel periodo in esame). Inoltre anche l'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 ha fornito relativamente pochi dati sulla dipendenza dal gioco, in particolare in relazione ai casinò. Dato il numero ridotto di casi rilevati, le stime dei costi non sono del tutto attendibili.

Numero di visitatori con problemi legati al gioco

Uno dei primi punti in esame era l'individuazione del numero di giocatori che a seguito delle loro visite ai casinò sviluppano un problema con il gioco.

Sulla base dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 e di un sistema della CFCG (2009) per individuare la gravità del problema legato alla dipendenza dal gioco, è emersa una **prevalenza** di giocatori problematici dello **0,30 per cento** (CI 95: 0,18 - 0,49) e di giocatori patologici dello **0,13 per cento** (CI 95: 0,07 - 0,28). Calcolato in proporzione alla popolazione svizzera a partire dai 18 anni, si tratta di 13 535 (6794 - 20 275) persone con problemi legati al gioco e 6095 (1721 - 10 469) con problemi patologici legati al gioco. Se si sommano entrambe le categorie si arriva ad uno 0,43 per cento (0,29 - 0,65) corrispondente a 19 630 (11 597 - 27 663) persone.

Dalle stime emerge che circa il **20 per cento** delle persone che secondo l'Inchiesta sulla salute in Svizzera 2007 hanno problemi legati al gioco o problemi patologici legati al gioco sono frequentatori di casinò (casinò in Svizzera). Questo risultato può sorprendere se si pensa che da

aprile 2005 gli apparecchi automatici da gioco al di fuori dei casinò, che negli studi precedenti avevano registrato il maggior potenziale di dipendenza, sono stati eliminati. Nel frattempo però altri tipi di gioco al di fuori dei casinò hanno probabilmente acquistato importanza (giochi d'azzardo via Internet, lotterie, tornei di poker, ecc.)

Ripercussioni sull'individuo e sulla società

I problemi legati al gioco non gravano solo sui giocatori dipendenti. Anche la loro cerchia familiare e sociale è coinvolta dal problema. La raccolta e la quantificazione dei dati hanno uno scopo aggiuntivo. Sulla base dell'indagine svolta presso i giocatori esclusi dai giochi è stato possibile estrapolare diversi punti problematici legati al gioco d'azzardo. Le difficoltà aumentano in funzione della gravità del problema legato al gioco (gioco non rischioso, problematico, patologico):

■ **Situazione finanziaria e indebitamento:** il comportamento problematico o patologico, se protratto, può portare a drammatici problemi finanziari.

- Nei 12 mesi precedenti l'esclusione dal gioco, i giocatori problematici e quelli patologici hanno speso rispettivamente una media di 2500 e 3400 CHF al mese nel gioco.

- Oltre allo stipendio, i giocatori hanno spesso utilizzato beni patrimoniali o risparmi, che in seguito non sono più a disposizione per altri scopi. I giocatori problematici hanno speso circa 24 700 CHF e i giocatori patologici circa 75 000 CHF (i valori variano da 0 a 1 milione di CHF).

- Il denaro per giocare è spesso chiesto in prestito a familiari, amici, società di credito, coniugi o partner. Solo il 27 per cento dei giocatori patologici ha affermato di non aver mai preso in prestito denaro per il gioco.

- Il 53 per cento dei giocatori patologici ha ammesso di essere attualmente in ritardo nei pagamenti (tasse, alimenti, affitto, premi assicurativi, ecc.).

- Il 28 per cento dei giocatori patologici dichiara di avere debiti. La media dei pagamenti in ritardo e dei debiti per i giocatori problematici è di 3900 CHF, quella dei giocatori patologici di 27 600 CHF (i valori variano da 0 a 250 000 CHF).

■ **Assenze sul lavoro:** in merito ai costi sociali del gioco d'azzardo un importante punto in esame concerne il modo in cui i problemi legati al gioco influiscano sulla prestazione di lavoro.

- Circa l'80 per cento dei giocatori esclusi hanno esercitato un'attività lucrativa nei 12 mesi prima dell'esclusione.

- Le assenze dal lavoro dovute al gioco sono state del 4 per cento per i giocatori problematici e del 21 per cento per i giocatori patologici (2-3 giorni al mese).

- Il 24 per cento dei giocatori problematici e il 43 per cento di quelli patologici ha ammesso che, a causa del gioco d'azzardo o a preoccupazioni legate al gioco d'azzardo, è stato almeno una volta meno produttivo sul lavoro.

- Tra il 2 e il 9 per cento dei giocatori problematici e patologici hanno riferito di aver perso il lavoro a causa del gioco d'azzardo. Diverse volte è stato inoltre necessario cambiare lavoro.

■ **Ripercussioni sulla famiglia e sulla cerchia sociale:** un rapporto problematico con il gioco grava spesso sulla famiglia e sui rapporti sociali della persona affetta da dipendenza dal gioco.

- Oltre due terzi dei giocatori patologici ammettono che il gioco d'azzardo ha comportato problemi familiari (perdita di amici, problemi di coppia, divorzio, insufficiente cura dei figli, mancato pagamento degli alimenti al coniuge, ecc.)

■ **Problemi di salute:** la dipendenza dal gioco può causare disturbi di salute, anche se in questo caso specifico è difficile distinguere la causa dagli effetti.

- Circa il 40 per cento dei giocatori problematici e l'80 per cento dei giocatori patologici hanno ammesso di soffrire di disturbi di salute a causa del gioco d'azzardo. Si tratta spesso di problemi psichici (stati depressivi, attacchi di panico) o di comorbidità tra dipendenze (consumo eccessivo di tabacco e alcol e abuso di medicinali).

- Da diversi studi sul gioco d'azzardo patologico emerge che tra i giocatori patologici si registrano tassi elevati di pensieri suicidi, tentativi di suicidio e suicidi. L'11 per cento dei giocatori problematici ha ammesso di aver pensato al suicidio a causa dei problemi legati al gioco d'azzardo; la percentuale sale a 31 per cento nel caso dei giocatori patologici. Sulla base di diversi studi stimiamo che il numero di suicidi sia di 6,5 l'anno (0,107% dei giocatori patologici).

- Nel quadro del presente studio non è stato possibile trovare alcun caso di rendita di invalidità attribuita per il gioco d'azzardo.

■ **Criminalità:** le persone con problemi legati al gioco commettono spesso reati per procurarsi mezzi finanziari. Da studi effettuati in istituti di cura o presso gruppi di auto-aiuto emerge un'alta percentuale di persone che ha commesso reati.

- Tra i giocatori problematici nessuno ha ammesso di aver commesso reati a causa della dipen-

denza dal gioco; tra i giocatori patologici la percentuale è del 19 per cento. Sulla base dei risultati di altri studi si presume che circa la metà dei reati sia perseguita penalmente. Stimiamo dunque che per il 9 per cento dei giocatori patologici si aggiungono anche i costi delle procedure penali.

■ **Richiesta di sostegno presso centri di consulenza e di terapia:** da diverse indagini è emerso che solo una minima parte delle persone con problemi legati al gioco fa ricorso al sostegno di centri di consulenza e di terapia.

- Dal sondaggio presso i giocatori esclusi è emerso che il 24 per cento dei giocatori problematici e il 35 per cento dei giocatori patologici hanno già chiesto aiuto. Si tratta soprattutto di richieste di aiuto fatte a amici e conoscenti piuttosto che di sostegno professionale. La percentuale è comunque più alta di quella rilevata da altri sondaggi.

- Sulla base dell'Indagine sulla salute in Svizzera 2007, si stima che il 6,25 per cento dei giocatori problematici o patologici ha chiesto aiuto presso un centro di consulenza o si è sottoposta a una terapia (medico curante - soggiorno in clinica). A partire da questo dato, calcoliamo che siano annualmente 1800 le consulenze o le terapie richieste da persone con problemi legati al gioco d'azzardo (incl. i parenti). Va però ricordato che i dati a disposizione in questo ambito sono molto ridotti, soprattutto per quanto riguarda medici, psichiatri e psicologi operanti al di fuori delle strutture istituzionali.

Costi sociali del gioco d'azzardo nei casinò

I costi possono essere fondamentalmente suddivisi in costi tangibili e costi intangibili. Sono costi tangibili solitamente quelli che possono essere facilmente misurati in denaro; i costi intangibili sono invece quei costi che non possono essere misurati o possono essere difficilmente misurati.

I costi sociali presi in considerazione nel quadro dello studio si compongono principalmente di quattro elementi.

■ Nei **costi diretti** (tangibili) sono compresi ad esempio le prestazioni sanitarie e i costi amministrativi derivanti da reati, divorzi e compensazioni statali.

■ I **costi indiretti** (tangibili) comprendono la mancata produttività dovuta a malattia o morte. A ciò si aggiungono i costi di fluttuazione che le aziende devono sostenere per assumere nuovo personale.

■ I **costi intangibili** sono invece le ripercussioni sul benessere e sulla qualità di vita dei giocatori e dei loro famigliari. In questa sede non diamo

una valutazione monetaria ai costi intangibili, che sono registrati quantitativamente o qualitativamente senza un corrispettivo in denaro.

■ Con **effetti pecuniari** sono da intendere valori monetari che nella nostra analisi non sono considerati come costi sociali, ma come riporto e redistribuzione e che non sono legati alla diminuzione della prosperità della popolazione. Trattasi principalmente di valori patrimoniali persi o trasferiti all'interno dello Stato.

La **tabella 1** illustra la somma annuale dei costi sociali.

I **costi sociali diretti** ammontano a **8,6 milioni di franchi l'anno** e sono sostenuti per il 42 per cento dallo Stato (Confederazione, Cantoni, Comuni). Un altro 30 per cento dei costi diretti è a carico delle assicurazioni sociali e delle assicurazioni malattie. Il restante 28 per cento è sostenuto da organizzazioni private attraverso i contributi e le donazioni e dai giocatori stessi. I costi sociali diretti rappresentano il **12,4 per cento di tutti i costi sociali tangibili** legati al gioco d'azzardo nei casinò in Svizzera.

I **costi sociali indiretti** ammontano a **61,1 milioni di franchi l'anno** e sono sostenuti per due terzi dai datori di lavoro, trattandosi principalmente di costi legati a brevi assenze dal lavoro per malattia, calo della produttività sul posto di lavoro e fluttuazioni del personale.

Un altro quarto dei costi indiretti è sostenuto dalle famiglie dei giocatori. Questi costi indiretti comprendono il lavoro domestico e le prestazioni di assistenza che i giocatori interessati non hanno potuto fornire. A ciò si aggiungono i costi indiretti legati ai casi di morte, che per circa la metà sono «sostenuti» dai giocatori nonché dalle famiglie e dalla società nel suo insieme.

I costi sociali indiretti rappresentano **l'87,6 per cento dei costi sociali tangibili**.

Tabella 1: stima dei costi sociali indotti dal gioco d'azzardo nei casinò in Svizzera

Categoria di costi	Mio. CHF
<i>Costi diretti</i>	
- Costi per consulenza e terapia	2.97
- Costi amministrativi legati ai reati	1.96
- Costi amministrativi per la sicurezza sociale	1.55
- Costi relativi ai divorzi	2.14
Costi diretti totali	8.62
<i>Costi indiretti</i>	
- Assenze sul posto di lavoro	4.50
- Calo di produttività	8.45
- Costi di fluttuazione	26.53
- Calo della produttività nelle faccende domestiche	10.48
- Calo di produttività a seguito di decesso	11.07
Costi indiretti totali	61.05
Costi tangibili totali	69.67

Fonte: calcoli BASS

I costi di fluttuazione rappresentano una parte importante dei costi sociali. Secondo Eric Single, autore delle International guidelines for estimating the costs of substance abuse (WHO 2003), sono da considerare costi sociali anche se nell'ultima versione delle direttive non sono esplicitamente menzionati. Dal momento che i costi di fluttuazione del personale non sono stati presi in considerazione negli studi disponibili sul consumo di alcool e di tabacco, i costi indiretti ed i costi sociali quantificabili indicati nella tabella 1 non comprendono questa categoria di costi (cfr. la comparazione dei risultati è data dal paragrafo seguente).

I **costi sociali tangibili** sono composti dai costi diretti e dai costi indiretti e rappresentano un **totale di 69,7 milioni di franchi l'anno**. Sono sostenuti per il 57 per cento dai datori di lavoro su cui grava il peso principale del calo di produttività. Un quinto dei costi è a carico delle famiglie dei giocatori. I restanti costi sociali tangibili sono suddivisi tra i giocatori stessi (9%), lo Stato (5%), le assicurazioni sociali e le assicurazioni malattie (4%) e la società nel suo insieme (3%).

Nel quadro del presente studio i **costi intangibili** del gioco d'azzardo non sono stati monetizzati. Tra i **giocatori patologici** due terzi affermano di avere **problemi famigliari** (perdita di amici, problemi di coppia, ecc.) a causa del gioco d'azzardo. Numerosi sono quelli che soffrono anche di **problemi psichici** (depressioni, attacchi di panico, ecc.) legati al gioco d'azzardo. Si tratta del 20 per cento dei giocatori problematici e del 63 per cento dei giocatori patologici.

Confronto dei costi con altre situazioni problematiche

La **tabella 2** compara i costi sociali del gioco d'azzardo nei casinò con quelli derivati dalla dipendenza da tabacco e da alcol (sulla base dei prezzi vigenti nel 2008). Al riguardo si osserva che questi raffronti di costi, tenendo conto dei dati derivati dagli studi e delle problematiche tra loro differenti, sono in genere di difficile attuazione. Per una migliore comparazione, i costi di fluttuazione legati ai costi dei giochi d'azzardo nei casinò, evidenziati nel nostro studio, hanno dovuto essere esclusi in quanto non considerati negli studi concernenti le altre dipendenze problematiche. Di contro, una parte degli effetti pecuniari è stata integrata nei costi indiretti come nello studio sull'alcol. Questo concerne i pagamenti dell'assicurazione disoccupazione così come l'assistenza sociale (per quanto attiene allo studio sull'alcol, dei fattori di costo simili sono stati considerati per stimare il valore della perdita di produttività).

Da un raffronto sommario tra i costi sociali concernenti la dipendenza dal gioco causata dai casinò e i costi sociali di altre dipendenze da prodotti, per le quali sono già stati calcolate delle stime concernenti la Svizzera, si evince che il costo sociale pro capite della dipendenza dal gioco nei casinò costituisce un problema che ha una portata simile a quella della dipendenza dal tabacco. Di contro, i costi sociali tangibili di un caso di dipendenza dai giochi di azzardo rappresentano poco meno della metà di quelli generati da un caso per alcol.

A livello di società, i costi causati da problemi di gioco sono relativamente contenuti vista la popolazione interessata dal fenomeno, ovvero circa 20 000 persone. A titolo comparativo, la dipendenza dal tabacco concerne circa 2 milioni in Svizzera, quella dall'alcol 360 000. I costi sociali globali di queste forme di dipendenze sono rispettivamente 100 e 40 volte maggiori (tabacco: 5,7 miliardi di franchi di costi sociali tangibili; alcol: 2,4 milioni di franchi di costi sociali tangibili). La dipendenza dal gioco d'azzardo nei casinò non va paragonata al consumo illegale di sostanze stupefacenti, anche se il numero di persone coinvolte sembra essere simile (approssimativamente 30 000 tossicodipendenti). Secondo uno studio, i costi tangibili per il consumo di stupefacenti ammontano a più di 135 000 franchi pro capite.

Tabella 2: costi sociali annuali del gioco d'azzardo nei casinò rispetto al consumo di tabacco e di alcol (prezzi vigenti nel 2008)

	Gioco d'azzardo casino	Tabacco	Alcol
<i>Totale (Mio. CHF)</i>			
Costi diretti	8.6	1'367.7	808.9
Costi indiretti	49.8	4'299.4	1'631.7
Costi intangibili	n.a.	5'599.3	4'775.7
Costi sociali	58.5	11'266.4	7'216.3
Numero persone	19'630	1'950'000	357'000
<i>valori pro capite (CHF)</i>			
Costi diretti	439	701	2'266
Costi indiretti	2'539	2'205	4'571
Costi tangibili	2'979	2'906	6'836
Costi intangibili	n.a.	2'871	13'377

Osservazioni: per una migliore comparazione dei costi indiretti dei giochi d'azzardo nelle case da gioco, i calcoli (della tabella 1) sono stati adattati alla configurazione degli studi sul tabacco e sull'alcol
 Fonte: calcoli BASS, Vitale et al. (1998, 93), Jeanrenaud et al. (2003, IX)

È da presumere che, se confrontato con quello scaturito da altri problemi di dipendenza, per ciascun caso l'ammontare dei valori monetari nell'ambito della società è maggiore in situazioni di dipendenza dai giochi di azzardo nei casinò. Questi effetti pecuniari concernono debiti di

persone con problemi di gioco d'azzardo, alimenti non pagati e perdite patrimoniali.

Chi causa i costi – Caratteristiche dei giocatori

Per quanto riguarda l'identità di chi causa i costi, rispettivamente le caratteristiche specifiche dei giocatori, i dati forniti dal presente studio hanno consentito di trarre poche nuove conclusioni.

■ Per quanto riguarda i rischi di diventare o essere un giocatore problematico o patologico – e quindi un giocatore che in media causa costi maggiori – emergono i fattori classici quali il sesso maschile, l'alta frequenza di gioco e la preferenza per i giochi con gli apparecchi automatici, infine la nazionalità straniera.

■ Per quanto riguarda i dati socio-demografici (età, lavoro, reddito, formazione, ecc.) i giocatori con problemi legati al gioco d'azzardo non si differenziano dalla popolazione normale.

■ I giocatori che generano i costi maggiori sono quelli che per via del gioco d'azzardo causano grossi cali di produttività sul posto di lavoro (numerosi cambi di lavoro, assenze, produttività ridotta, disoccupazione), che sono fortemente indebitati o che giocando hanno perso gran parte del patrimonio.

Tendenze degli ultimi anni

■ Secondo le **indagini sulla prevalenza** di Osiek et al. (1999) e Osiek/Bondolfi (2006) per il periodo 1998-2005, il numero di giocatori problematici e patologici (casinò e altre offerte) in Svizzera è rimasto più o meno fermo. In tutto le due categorie contano entro 46 000 e 98 000 persone.

■ I **dati forniti dai centri di consulenza (consultori) e terapia** indicano che negli ultimi anni è aumentato il numero di casi di consulenza e terapia per persone con problemi legati al gioco d'azzardo. D'altra parte il numero delle persone che frequentano i casinò che si rivolgono a un centro di consulenza sembra più o meno stabile (anche se non tutti i centri hanno potuto procedere a una differenziazione tra giocatori nei casinò e al di fuori dei casinò).

■ Una situazione stabile si registra anche in merito ai **giocatori d'azzardo patologici sottoposti a cure stazionarie**. Dal 2000 il numero totale dei casi con diagnosi principale o secondaria «gioco d'azzardo patologico» ammonta a circa 100-120 casi l'anno (da 20 a 40 casi all'anno con diagnosi principale).

■ L'**aumento** registrato presso i centri di consulenza e terapia si spiega anche con una maggiore sensibilizzazione sia degli specialisti sia dei giocatori e dei loro familiari in merito alle dipen-

denze non dovute a sostanze stupefacenti. Un ulteriore fattore è dato dall'apertura di case da gioco nelle vicinanze di centri di consulenza.

■ Un grande centro di consulenza costata una netta **diminuzione** della sua consulenza per giocatori d'azzardo dal 2005 e riconduce questa tendenza al divieto degli apparecchi automatici per i giochi d'azzardo al di fuori dei casinò.

■ Secondo la maggior parte dei centri di consulenza e di cura, nel corso degli anni il **livello di gravità** dei casi trattati è rimasto più o meno costante. Diversi specialisti registrano tuttavia un aumento dei problemi a causa dei casinò online, dei giochi d'azzardo su Internet in generale, di nuove offerte di lotterie o del gioco del poker. Nella Svizzera francese si registrano problemi in relazione agli apparecchi automatici nei bistrot. Soprattutto i centri di consulenza in materia di debiti costatano in parte, rispetto agli anni precedenti, un indebitamento maggiore (in particolare per mezzo di carte di credito) dei clienti con problemi legati al gioco d'azzardo.

Osservazioni sull'efficacia delle concezioni sociali

Dato che la valutazione delle concezioni sociali non rientrava tra i suoi obiettivi, il presente studio può fornire soltanto risposte limitate alla questione dell'efficacia di tali concezioni.

Nel complesso gli esperti interpellati si esprimono in maniera positiva sull'attuazione odierna delle concezioni sociali nei casinò. Il sistema delle esclusioni dal gioco permette di evitare a breve termine un peggioramento della situazione delle persone interessate. Tuttavia l'esclusione non è sufficiente per risolvere il problema della dipendenza dal gioco.

Gli specialisti interpellati vedono margini di miglioramento soprattutto nel settore dell'individuazione tempestiva dei casi problematici, nella promozione di una partecipazione attiva dei collaboratori dei casinò in merito agli stessi e nella fase di transizione tra l'esclusione e la consultazione/trattamento dei giocatori (progr. delle possibilità di accompagnamento).

Discussione e prospettiva

I giochi d'azzardo e i casinò sono un ramo importante dell'economia dei Paesi occidentali industrializzati. Gli esperti concordano che con la crescita dell'offerta di giochi d'azzardo aumentano anche i problemi ad esso legati. Nell'ambito della regolamentazione occorre quindi tenere conto, oltre che di misure fiscali, anche di misure preventive.

Con il presente studio si è tentato per la prima volta di individuare i costi sociali del gioco

d'azzardo nei casinò in Svizzera. Va tuttavia osservato che lo studio si fonda su stime piuttosto approssimative, soprattutto perché i dati forniti dall'Indagine sulla salute in Svizzera 2007 (ISS; calcolo estimativo) e dall'apposito sondaggio presso giocatori soggetti all'esclusione dal gioco (individuazione dei costi maggiori) non sono del tutto affidabili a causa dell'esiguo numero dei casi osservati. Tale esiguità comporta margini d'incertezza piuttosto elevati per i valori stimati. Il margine d'attendibilità in alcuni ambiti di costi implica un margine di fluttuazione che dal fattore 4 può aumentare come diminuire. Se in futuro saranno disponibili dati più precisi, i costi sociali potranno essere individuati con maggiore precisione.

In base ai risultati si può presupporre che non sarebbe sufficiente chiudere tutte le case da gioco in Svizzera per sradicare il fenomeno della dipendenza dal gioco d'azzardo. Lo studio sulla prevalenza della dipendenza dal gioco d'azzardo indica che la quota di persone con problemi

legati al gioco d'azzardo è rimasta relativamente costante. Sulla base dell'ISS 2007 circa un quinto delle persone con problemi legati al gioco d'azzardo giocano nei casinò. Negli altri casi i problemi sono connessi soprattutto alle offerte di giochi d'azzardo al di fuori dei casinò (Internet, lotterie, poker, ecc.). I costi sociali generati dai casinò aumentano annualmente a circa 70 mio di franchi e sono sopportati principalmente dagli impiegati come perdite di produttività. Gran parte dei costi è parimente a carico delle famiglie dei giocatori. Rispetto ad altri problemi di dipendenza, i costi sociali dei giochi di azzardo nei casinò si situano, per ciascun caso, a livello di quelli della dipendenza dal tabacco. Alcune stime è al momento disponibile per quanto attiene ai costi sociali cagionati dalla dipendenza dal gioco d'azzardo al di fuori dei casinò. Pertanto, non è possibile trarre conclusioni sulla parte di costi sociali totali in materia di giochi di azzardo dovuti ai casinò.



Riferimento: I441-0182

Allegato 3

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

Prodotto lordo dei giochi 2005 - 2008; evoluzione 2005 - 2008; tendenza 2009

casinò	PLG 2005 (in fr.)	PLG 2006 (in fr.)	PLG 2007 (in fr.)	PLG 2008 (in fr.)	evoluzione PLG 2005- 2008 (in %)	evoluzione PLG 2005- 2008 (in fr.)	Confronto 1.1.-1.9. 2009 e 1.1.-1.9. 2005 (in %)	
casinò A	<i>Baden</i>	100'301'230	101'543'942	107'408'140	110'080'130	10%	9'778'900	13%
	<i>Basel</i>	89'888'471	94'211'769	103'004'223	103'701'109	15%	13'812'638	8%
	<i>Bern</i>	52'932'689	59'688'027	58'115'298	62'571'965	18%	9'639'276	11%
	<i>Lugano</i>	101'986'902	108'797'221	113'114'607	86'788'071	-15%	-15'198'831	-23%
	<i>Luzern</i>	43'163'367	48'889'152	52'604'559	52'749'352	22%	9'585'985	17%
	<i>Montreux</i>	86'486'223	102'490'097	115'682'619	122'126'094	41%	35'639'871	41%
	<i>St.Gallen</i>	43'351'208	47'054'088	51'532'380	47'121'136	9%	3'769'928	-4%
Totale A	518'110'090	562'674'295	601'461'824	585'137'857	13%	67'027'767	8%	
casinò B	<i>Bad Ragaz</i>	21'897'261	22'279'557	24'736'624	26'377'366	20%	4'480'104	20%
	<i>Courrendlin</i>	9'706'033	11'097'033	13'769'388	16'334'119	68%	6'628'086	73%
	<i>Crans</i>	16'412'084	20'160'870	22'964'235	23'471'627	43%	7'059'544	42%
	<i>Davos</i>	3'165'989	3'242'778	3'298'947	3'130'198	-1%	-35'791	-18%
	<i>Fribourg</i>	18'444'385	21'860'281	25'110'114	27'778'283	51%	9'333'898	57%
	<i>Interlaken</i>	11'161'521	12'120'364	13'251'257	13'541'007	21%	2'379'485	5%
	<i>Locarno</i>	33'398'668	31'950'728	33'661'909	32'467'879	-3%	-930'789	-5%
	<i>Mendrisio</i>	121'699'933	132'659'381	128'449'629	108'697'061	-11%	-13'002'872	-23%
	<i>Meyrin</i>	64'637'605	72'314'621	86'512'929	89'900'807	39%	25'263'203	44%
	<i>Pfäffikon</i>	34'652'633	41'650'505	42'478'384	42'752'008	23%	8'099'375	22%
	<i>Schaffhausen</i>	16'986'863	18'370'670	18'960'354	17'370'570	2%	383'707	1%
<i>St.Moritz</i>	4'128'034	4'434'329	4'952'279	4'908'702	19%	780'668	7%	
Totale B	356'291'008	392'141'116	418'146'048	406'729'626	14%	50'438'619	10%	
Totale A + B	874'401'098	954'815'411	1'019'607'872	991'867'483	13%	117'466'385	9%	

Fonti: rapporti annuali CFCG



Riferimento: I441-0195

Allegato 4

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

Analisi del rendimento dal 2005 (dati del rapporto 2006) al 2008 secondo gli indici ROA¹ e ROE²

casinò	2005	2006	2007	2008		2005	2006	2007	2008	
	ROA	ROA	ROA	ROA		ROE	ROE	ROE	ROE	
casinò A	<i>Baden</i>	17.36%	21.22%	23.43%	22.21%		28.85%	34.24%	37.75%	35.51%
	<i>Basel</i>	21.24%	18.97%	16.58%	16.46%		45.04%	39.08%	34.61%	34.29%
	<i>Bern</i>	14.67%	19.98%	23.20%	26.01%		32.11%	38.88%	40.27%	42.86%
	<i>Luzern</i>	1.69%	5.14%	9.81%	10.21%		4.81%	13.60%	22.14%	20.55%
	<i>Lugano</i>	7.57%	4.98%	4.50%	0.26%		14.86%	9.18%	7.50%	0.37%
	<i>Montreux</i>	11.55%	13.81%	13.44%	13.44%		24.65%	23.21%	19.76%	19.04%
	<i>St. Gallen</i>	18.76%	23.06%	28.75%	24.76%		30.67%	37.71%	47.08%	38.78%
Totale A	13.26%	15.31%	17.10%	16.19%		25.85%	27.99%	29.87%	27.34%	
casinò B	<i>Bad Ragaz</i>	16.32%	18.32%	23.29%	32.20%		24.57%	25.08%	38.18%	60.41%
	<i>Courrendlin</i>	5.82%	10.22%	16.53%	24.43%		11.29%	16.94%	26.55%	35.77%
	<i>Crans</i>	8.48%	40.00%	41.50%	34.42%		15.94%	59.86%	58.40%	50.27%
	<i>Davos</i>	5.14%	7.98%	-0.34%	-7.71%		5.68%	8.80%	-0.39%	-8.78%
	<i>Fribourg</i>	16.44%	19.45%	22.33%	26.17%		28.30%	30.00%	32.81%	36.24%
	<i>Interlaken</i>	21.30%	18.78%	18.98%	19.25%		30.43%	25.21%	24.78%	25.58%
	<i>Locarno</i>	31.06%	26.27%	28.98%	24.87%		45.78%	39.80%	42.47%	36.28%
	<i>Mendrisio</i>	18.62%	20.54%	18.90%	14.67%		34.91%	46.33%	40.60%	27.09%
	<i>Meyrin</i>	27.86%	30.14%	31.75%	24.36%		50.63%	53.95%	55.62%	46.44%
	<i>Pfäffikon</i>	15.28%	26.01%	28.03%	30.62%		23.06%	38.59%	42.13%	45.15%
	<i>Schaffhausen</i>	0.59%	2.22%	3.80%	0.27%		0.94%	3.24%	5.10%	0.35%
	<i>St. Moritz</i>	4.76%	8.56%	5.50%	1.69%		9.11%	13.64%	7.60%	2.26%
Totale B	14.31%	19.04%	19.94%	18.77%		23.39%	30.12%	31.15%	29.75%	
Totale A + B	13.92%	17.67%	18.89%	17.82%		24.30%	29.33%	30.68%	28.87%	

Fonte: Conti annuali IFRS 2005-2008

¹ Il ROA o rendimento globale del capitale (ROA = utile netto (+interessi capitale di terzi) / totale attivi) indica l'efficienza del capitale investito in un determinato periodo contabile.

² Il ROE o rendimento del capitale proprio (ROE = utile netto / capitale proprio) indica il reddito del capitale proprio in un determinato periodo contabile. Lo svantaggio principale di questo indice è la sua dipendenza dalla struttura di finanziamento, ovvero dal rapporto tra capitale proprio e capitale di terzi.



Riferimento: I442-0001

Allegato 5

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

Risultato d'esercizio prima di interessi e imposte (EBIT, fonti: rapporti annuali CFCG) di tutti i casinò 2005 - 2008

2005	112 milioni di franchi
2006	143 milioni di franchi
2007	169 milioni di franchi
2008	156 milioni di franchi

Dividendi versati di tutti i casinò 2005 - 2008

anno d'esercizio 2005 (versati nel 2006)	60 milioni di franchi
anno d'esercizio 2006 (versati nel 2007)	79 milioni di franchi
anno d'esercizio 2007 (versati nel 2008)	113 milioni di franchi
anno d'esercizio 2008 (versati nel 2009)	143 milioni di franchi

Tassa sulle case da gioco di tutti i casinò 2005 - 2008

	Confederazione	Cantoni	Totale
2005	374 milioni di franchi	69 milioni di franchi	443 milioni di franchi
2006	418 milioni di franchi	78 milioni di franchi	495 milioni di franchi
2007	456 milioni di franchi	84 milioni di franchi	539 milioni di franchi
2008	437 milioni di franchi	80 milioni di franchi	517 milioni di franchi



Referenz: I442-0005

Allegato 6

del rapporto «Situazione delle case da gioco in Svizzera alla fine del 2009»

